

VERBALE N. 1/2009



CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO

ADUNANZA ORDINARIA DI 2° CONVOCAZIONE

SEDUTA PUBBLICA IN DATA 12 GENNAIO 2009

L'anno duemilanove e questo giorno dodici del mese di gennaio alle ore 19.00, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti all'ordine del giorno.
Fatto l'appello nominale, risultano presenti i Signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Faggi Antonella – Sindaco	X		Zamperini Giacomo	X	
Mauri Emanuele - Presidente	X		Cereda Luigi		X
Faggi Giuseppe		X	Romeo Dario	X	
Caravia Giovambattista	X		Erba Alberto	X	
Boscagli Filippo	X		Marelli Alfredo	X	
Bezzi Gianluca	X		Ripamonti Claudio	X	
Martini Richard	X		Pozza Domenico		X
Di Gennaro Roberto	X		Crimella Fausto	X	
Beretta Maria	X		Angelibusi Stefano	X	
Bernardo Sergio	X		Parisi Viviana	X	
Badessi Nicola	X		Pietrobelli Roberto	X	
Polvara Dante	X		Mazzoleni Enrico	X	
Nava Luca	X		Tavola Mario	X	
Valsecchi Olivo	X		Mazzoleni Martino	X	
Bodega Lorenzo	X		Manzini Bruno	X	
Sorrentino Francesco	X		Buizza Giorgio	X	
Locatelli Pierino	X		Invernizzi Carlo	X	
De Capitani Giulio	X		Pogliani Giuseppe	X	
Andreoli Piergiorgio	X		Colombo Lionello	X	
Pasquini Antonio	X		Quintini Walter	X	
			TOTALE	37	03

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale – dott. Emanuele MAURI
il quale, accertata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Su proposta del Presidente sono scelti quali scrutatori i Consiglieri Comunali:

LOCATELLI – ZAMPERINI – MARELLI

Assiste il Segretario Generale del Comune – dott. Vincenzo DEL REGNO



SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 12.01.2009

R.D. N.		Pagina n.
RD 1	MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MARELLI, ANGELIBUSI, BUIZZA, CRIMELLA, MANZINI, MAZZOLENI E., MAZZOLENI M., PIETROBELLI, RIPAMONTI, PARISI, POZZA E TAVOLA, INERENTE I PARCHEGGI INTERRATI DELL'AREA EX BADONI	5
RD 2	PROROGA DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS	17
RD 3	APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 OTTOBRE (2° CONVOCAZIONE E 1° CONVOCAZIONE), 10 NOVEMBRE, 24 NOVEMBRE E 25 NOVEMBRE 2008	19
RD 4	ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE MARTINO MAZZOLENI INERENTE GLI SPAZI PUBBLICI DEL P.R.U. N. 9 (AREA EX SAE)	21
RD 5	ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE RIPAMONTI INERENTE LE POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ A LECCO – INCENTIVO UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI	30

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 12.01.2009

Dopo l'appello entra il Consigliere Faggi Giuseppe.

PRESIDENTE

Con trentasette presenti la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Locatelli, Zamperini e Marelli.

Do qualche breve comunicazione anche se siamo in seconda convocazione, quindi procediamo poi riprendendo i lavori da dove li abbiamo lasciati nell'ultima seduta del 22 dicembre. Abbiamo terminato poco fa la Conferenza dei Capigruppo, dove abbiamo stabilito che il prossimo Consiglio Comunale per l'approvazione del Bilancio sarà il 26 di questo mese, con la seconda convocazione prevista per il 2 di febbraio. Il termine per la presentazione degli emendamenti è quindi slittato al 19 gennaio alle ore 16.

Comunico anche che abbiamo ricevuto le dimissioni del Consigliere Russo che io ringrazio a nome di tutto il Consiglio Comunale e auguro a lui un buon lavoro per quello che sarà la sua attività futura.

Per il resto non ho altre comunicazioni. Do la parola al signor Sindaco.

SINDACO

Buonasera. Colgo l'occasione per augurare buon anno a tutti i Consiglieri e anche buon lavoro. Alcune comunicazioni.

Io avrei bisogno, penso che sia passato un lasso di tempo congruo, dei nominativi del gruppo di lavoro per il progetto dell'università. Ci eravamo lasciati con la richiesta da parte del Consigliere Marelli di sentirvi tra di Voi per questa possibilità, per cui adesso chiederei se entro qualche giorno ci potete far pervenire i nominativi di quelli che vogliono lavorare insieme a me nella stesura di questo progetto dato che poi ci saranno i famosi novanta giorni per la stesura del protocollo di attuazione, che è il documento correlato all'accordo di programma e all'integrazione dell'ultimo accordo di programma.

Poi abbiamo pensato per quanto riguarda la problematica relativa agli orari e alla qualità del trasporto ferroviario della linea Sondrio – Lecco – Milano di tutto il tratto che è all'attenzione di numerosi tavoli istituzionali per i problemi di orari con i pendolari, di conferire un incarico speciale visto che se ne è occupato in maniera molto solerte e in maniera molto incisiva il Consigliere Boscagli, Vi leggo il decreto, che è un decreto sindacale.

- Rilevato che a tutt'oggi la presenza del Comune di Lecco ai tavoli interistituzionali svoltisi su tale problematica è stata assicurata dal Consigliere dottor Filippo Boscagli che ha partecipato alle diverse riunioni in base a richieste e sollecitazioni di volta in volta rivoltegli dall'Amministrazione Comunale senza una formale delega o incarico a riguardo.
- Ritenuto di formalizzare e rendere continuativi, attraverso il conferimento di apposito incarico speciale, l'impegno e il coinvolgimento del Consigliere Boscagli, in rappresentanza del Comune di Lecco nella materia dei servizi di trasporto ferroviario della linea Sondrio – Lecco – Milano, stante il rilevante interesse pubblico locale a riguardo,

decreta

per i motivi in premessa, è conferito al Consigliere Comunale dottor Filippo Boscagli l'incarico speciale per la trattazione della materia e delle problematiche degli orari e della qualità del servizio di trasporto ferroviario della linea Sondrio – Lecco – Milano e per la rappresentanza degli interessi del Comune di Lecco presso la Regione Lombardia, l'Azienda Trenitalia, i tavoli interistituzionali relativi.

Il Consigliere incaricato riferirà periodicamente al Sindaco e all'Assessore ai Trasporti sulle attività oggetto dell'incarico speciale e si atterrà nello svolgimento dell'incarico agli atti di indirizzo e alle direttive che nella materia dovranno essere impartiti dal Sindaco, dall'Assessore ai Trasporti e dalla Giunta.

Del presente decreto viene data comunicazione al Consigliere interessato per l'accettazione, all'Assessore ai Trasporti, al Direttore Generale, nonché al Consiglio Comunale.

Per cui il referente per l'Amministrazione Comunale è il dottor Filippo Boscagli che ci rappresenterà in tutte queste tematiche di così grande importanza.

Sempre relativo invece alla questione di questi incarichi speciali, vorrei ricordare che durante l'anno 2008 e precisamente abbiamo iniziato il 13.12.07, questa Amministrazione ha provveduto alla stesura, definizione e sottoscrizione di venti protocolli d'intesa con le diverse forme associative che operano localmente per la promozione e lo sviluppo economico e sociale della comunità lecchese, al fine di istituire un tavolo permanente di consultazione, di comunicazione e di confronto.

La volontà dell'Amministrazione Comunale è quella di attivare tra Comuni e formazioni sociali stabili forme di consultazione, canali di comunicazione e confronto, assumendo nelle attività di governo e nella formazione delle scelte un metodo contraddistinto da trasparenza, informazione, disponibilità al confronto. I protocolli sono stati sottoscritti con:

- Confindustria, nella persona del dottor Franco Keller
- Confesercenti, nella persona del ragioniere Giorgio Mughetto
- CNA, nella persona del dottor Giorgio Ferracini
- Confartigianato, nella persona del signor Arnaldo Redaelli
- API, nella persona del dottor Riccardo Bonaiti
- Confcommercio, nella persona del signor Giuseppe Ciresa
- ALPL, nella persona della dottoressa Maria Venturini
- Compagnia delle Opere, nella persona del dottor Marco Giorgioni
- ANCE, nella persona del geometra Mario Sangiorgio
- Lyons Club Lecco San Nicolò, nella persona del signor Carlo Dell'Oro
- Rotary Club Le Grigne, nella persona del dottor Giuseppe Negri
- Rotary Club Lecco, nella persona della professoressa Rosa Ghigo
- Lyons Club Valle San Martino, nella persona dell'avvocato Patrizia Guglielmana
- International Inner Wheel Club Lecco nella persona della signora Adriana Paramatti
- Azienda ospedaliera Ospedale di Lecco, nella figura del dottor Ambrogio Bertoglio
- Federmanager, nella persona del dottor Francesco Castelletti
- ASL, nella persona dell'ingegner Mauro Borelli
- Rotary Club, nella persona della signora Veronica Paramatti
- Associazione Soroptimist Lecco, nella persona della dottoressa Anna Orani
- Lyons Club Lecco, nella figura della signora Marisa Algilardi

Abbiamo fatto questi protocolli che tengono presente un po' tutte le realtà sociali, da quelle di maggiore importanza, nel senso operativo sul territorio, ma anche questi altri service che tutti gli anni si preoccupano di fare delle manifestazioni, di raccogliere dei soldi, di

promuovere delle iniziative a sostegno dei più bisognosi. Ricordo il Cuore di Lecco, ricordo la questione dei diabetici, che sono stati supportati, ricordo la questione dei non vedenti che sono stati supportati dai Lyons. Per cui anche questi, in collaborazione con i vari Assessorati di competenza, possono promuovere delle iniziative mirate a sostegno di persone che hanno delle difficoltà, oltre le classiche associazioni di rilievo del territorio con cui è necessario aprire un confronto e una dialettica in modo tale che ci sia la possibilità di interloquire, mandando dei messaggi con questi tavoli permanenti, dando la possibilità di comprendere qual è la vera attività dell'Amministrazione Comunale e, nello stesso tempo, di recepire, con canali ben indirizzati, quali sono le necessità di queste realtà.

Per ultimo un ringraziamento particolare ai dipendenti del settore Lavori Pubblici per l'enorme lavoro che hanno fatto durante la scorsa settimana in occasione delle copiose nevicate che ci sono state. È loro dovere lavorare, ma mi do l'obbligo di doverli ringraziare pubblicamente perché la maggior parte di loro hanno lavorato senza sosta per oltre trentasei ore e c'è stato un ottimo risultato per cui il mio ringraziamento personale e ovviamente della mia Giunta.

A disposizione se ci sono chiarimenti da fare.

PRESIDENTE

Prima di cominciare con il primo punto all'ordine del giorno, Vi comunico anche che abbiamo già iniziato le procedure per la surroga del Consigliere Russo e pensiamo se poi la procedura si concluderà per tempo, d'inserirlo all'ordine del giorno nel Consiglio Comunale del 26. Attendiamo le risposte dai nominativi presenti nelle liste.

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MARELLI, ANGELIBUSI, BUIZZA, CRIMELLA, MANZINI, MAZZOLENI E., MAZZOLENI M., PIETROBELLI, RIPAMONTI, PARISI, POZZA E TAVOLA, INERENTE I PARCHEGGI INTERRATI DELL'AREA EX BADONI.

rif. PROPOSTA n. 375/2008

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

comunica che in data 02.12.2008 è pervenuta la mozione in oggetto che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto e dà la parola al Consigliere Alfredo Marelli, ai fini dell'illustrazione.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Buonasera a tutti e buon anno anche da parte mia al signor Sindaco, alla Giunta e a tutto il Consiglio Comunale. La mozione che proponiamo di votare questa sera deriva da un obbligo che la società Belgioioso, nel 1993 e la società Tecnostruzioni 91 nell'anno 1999 hanno assunto nei confronti del Comune. Il tempo per il rispetto degli obblighi liberamente assunti dalle società e loro aventi causa è ampiamente scaduto. Infatti l'apertura dei parcheggi era tassativamente prevista in convenzione per il 21.05.03.

Questo Consiglio Comunale oggi ha il dovere d'impegnare la Giunta ad attuare quanto previsto dalla convenzione e ad attuarlo in tempi definiti che preciso rispetto alla mozione presentata, per effetto dello slittamento della trattazione del tema in Consiglio Comunale, proponiamo di aggiornare al 02.02.09.

Un dovere che deriva dalla convenzione approvata dal Consiglio Comunale e un obbligo per il rispetto dei diritti dei cittadini. Segnalo a questo Consiglio Comunale che la convenzione che è stata registrata il 28.05.93 e anche le successive modifiche, prevedeva altri obblighi dell'operatore nei confronti del Comune e della città. Ricordo brevemente, c'era un obbligo a realizzare 9.000 metri quadri di superficie utile direzionale d'interesse pubblico, c'era un obbligo a garantire il collegamento pedonale fra Via Castagnera e questi uffici pubblici che dovevano essere realizzati e c'era anche un obbligo a dare al Comune, in cambio di oneri, una metà della vecchia officina Badoni.

Di questi obblighi io credo che stasera non fanno parte della mozione che proponiamo, perché vogliamo limitarci al tema dei parcheggi per renderli disponibili al più presto per la città, ma è ovvio che più avanti, se la Giunta non renderà fruibili tutti i diritti derivanti dalla convenzione, ci faremo carico di proporre altre deliberazioni di indirizzo.

Per i parcheggi che derivano da questa convenzione preciso che si tratta di 26.979 metri quadri, poco più della metà delle aree standard che l'operatore doveva mettere a disposizione e che gli effetti giuridici della convenzione fanno rientrare queste aree fra quelle asservite ad uso pubblico perenne e gratuito.

Oggi noi chiediamo un impegno ad onorare in tempi certi per passare dal diritto giuridico alla fruibilità effettiva dei parcheggi per la città. Ricordo a tutti noi che a suo tempo, quando nel 1999 il Sindaco Bodega con l'Assessore Faggi, avevano spiegato al Consiglio Comunale che in quella convenzione, c'è un'altra convenzione analoga per la verità che aveva lo stesso regime di destinazione delle aree standard, aveva detto appunto, relazionando il Consiglio Comunale, che quel tipo di servitù significava un conseguente radicarsi del regime giuridico del demanio pubblico ai sensi del Codice civile e quella motivazione ovviamente vale altrettanto per queste aree standard.

Sappiamo che in quell'anno 1999 c'è stato un aggiornamento della convenzione fatta nel 1993, tramite una trattativa, un aggiornamento generato dall'imminente apertura dell'attraversamento, per cui proprio l'attuale Sindaco che allora era Assessore insieme al Consigliere Bodega che allora era Sindaco, avevano aggiornato la convenzione, confermando gli obblighi della parte privata che prima ho ricordato. Quell'aggiornamento non è stato da tutto il Consiglio Comunale salutato come equo, però anche qui non vogliamo entrare nel merito di quei giudizi, il Consiglio Comunale ha deliberato allora e oggi si tratta di rendere effettivi i diritti del Comune e gli obblighi dell'operatore.

Devo aggiungere che, proprio perché le aree standard sono assoggettate a servitù gratuita e perpetua, assimilabili al regime demaniale, la nostra opinione è che la società non può pensare di averle a disposizione per un'attività economica. È vero che la convenzione prevede che possano gestirlo attraverso l'applicazione delle tariffe, ma devo dire che se questo Consiglio Comunale, per ipotesi, dovesse subordinare ulteriormente l'apertura dei parcheggi agli interessi economici della società Tecnostruzioni 91 o suoi aventi causa, introdurrebbe una grave discriminazione, una sperequazione nei confronti di tutti quegli operatori che in convenzione hanno ceduto aree o hanno monetizzato gli oneri.

Cioè se qualcuno ha dato e non ha potuto ricavarne benefici economici, io credo che sia impossibile immaginare che un operatore possa invece pensare che le aree standard di cui ha dovuto riconoscere alla città per gli interventi fatti, sulle stesse poi abbia il diritto di realizzare un'attività economica con un vantaggio di tipo privato.

Per queste ragioni che ho richiamato, noi chiediamo al Consiglio d'impegnare il Sindaco e la Giunta:

- a fissare come termine perentorio per l'apertura continuativa dei parcheggi interrati di cui alla citata convenzione, quella del 02.02.09;
- a comunicare alla ditta Tecnostruzioni 91 o ai suoi aventi causa questo termine perentorio, entro il quale deve rendere fruibile in modo continuativo e definitivo l'utilizzo dei parcheggi;
- nel caso in cui la ditta o i suoi aventi causa non ottemperino a tale obbligo, a procedere, com'è previsto dalla convenzione stessa, per gravi inadempienze e quindi ad assumere direttamente la gestione del parcheggio, o tramite Linee Lecco, perché si tratta di spazi che la convenzione, fino dal 28 maggio aveva vincolato a beneficio del Comune e quindi sono aree asservite ad uso pubblico perenne e gratuito.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Marelli. La parola al Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Per mozione d'ordine. Io invito il Consigliere Marelli però ad emendare la mozione perché non può costringere il Consiglio Comunale a votare retroattivamente al 01.01.09 se è già passato, quindi faccio un emendamento.

PRESIDENTE

Grazie. Prende la parola il Consigliere Marelli per rispondere al Consigliere Zamperini.... Consigliere Zamperini, il termine è posticipato al 2 febbraio.

Dichiariamo aperta la discussione. Bezzi.

CONSIGLIERE BEZZI GIANLUCA

Era solo per mozione d'ordine. Siccome mi sembra, dai colloqui che sono intercorsi con l'Assessore di riferimento, che su questo argomento l'Amministrazione Comunale abbia già intrapreso un percorso, forse sarebbe opportuno che avessimo una nota informativa.

PRESIDENTE

Se il Consiglio Comunale è d'accordo, anticipiamo l'intervento dell'Assessore, così evitiamo discussioni superflue. Prego.

ASSESSORE REDAELLI

Grazie Presidente. Rispetto alla mozione presentata il 2 dicembre, l'Amministrazione ha lavorato. A metà dicembre abbiamo incontrato Linee Lecco per valutare la possibilità di conferire la gestione di taluni parcheggi indicati in diverse convenzioni urbanistiche ancora da attuare fra cui proprio questi due parcheggi, in modo particolare il comparto nord e sud del famoso Comparto Broletto. Agli uffici abbiamo anche fatto predisporre un interessante lavoro di censimento di tutti i parcheggi interessanti sotto il profilo pubblico nel centro storico e nelle immediate vicinanze, dove emerge una situazione comunque ben precisa e confortante.

Se pensiamo che attorno al centro storico e poco oltre, cioè entro Via Pasubio, Via Papa Giovanni XXIII, Via 11 Febbraio e Via Fiandra abbiamo la bellezza di 7.500 posti auto pubblici. Diversi sono liberi, quindi facilmente accessibili, ma ci sono dei parcheggi di una certa dimensione che possono essere utilizzati e messi in rete, gestiti in modo migliore, ottimizzando la risorsa dei parcheggi pubblici di Lecco.

Per quanto riguarda la mozione specifica, noi stiamo aspettando, a seguito dell'incontro che abbiamo avuto con Linee Lecco, una proposta perché noi abbiamo chiesto la loro possibilità ad accedere a questa forma di messa in gestione dei parcheggi e proprio oggi ho avuto un aggiornamento. Nei prossimi giorni ci faranno avere una loro proposta. I due parcheggi di cui stiamo discutendo sono il comparto sud, che è di 453 posti auto per 16.800 metri quadri e il comparto nord per 279 posti auto. Il comparto sud sappiamo bene che è stato aperto circa un paio d'anni fa, ma non ha avuto esiti felici. È stato aperto nel dicembre 2006 e la società che si era fatta carico di gestire il parcheggio, in un mese, a fronte di circa 20.000 € di spese sostenute, ha avuto un incasso di solo 27 €, pertanto la cosa è naufragata. Certamente questo parcheggio diventerà molto più allettante ed interessante, una volta che sarà aperto il sottopasso della stazione, perché sarà molto più accessibile.

Il comparto nord addirittura non è ancora stato collaudato, quindi non è ancora possibile utilizzarlo. Questo non vuol dire che il Comune debba starsene con le mani in mano e non mettere a disposizione della collettività questi parcheggi la cui regolamentazione è prevista in due convenzioni del 1993 e del 1999. Prima di dicembre avevo contattato la società. Mi avevano dato appuntamento subito dopo le feste, quindi in questi giorni, ma a questo punto, per fare comunque i passi formali, nei prossimi giorni provvederemo a mandare una formale lettera d'invito/diffida ad aprire entro tempi certi i parcheggi, ovvero a richiedere la loro disponibilità. Se così non fosse, ci avvaliamo della clausola prevista nelle convenzioni, di

gestirlo in modo autonomo o attraverso altre società esterne tra cui potrebbe essere Linee Lecco.

Quindi siamo in attesa che Linee Lecco dimostri il suo interesse effettivo all'utilizzo di quali parcheggi e nel frattempo provvederemo a mandare questa diffida per chiudere la vicenda e poter aprire, una volta per tutte, questi due parcheggi. Ricordiamoci che allo stato attuale il parcheggio nord non è ancora accessibile perché la convenzione è scaduta, ma i lavori sono stati protratti oltre i termini previsti e formalmente non ci sono ancora tutte le carte in regola. Il nostro impegno è di lavorare a breve e dare dei tempi certi per l'apertura, ma ovviamente io chiedo al Consigliere Marelli di soprassedere a questa data perché entro il 02.02.09 sarà praticamente impossibile arrivare a formalizzare gli atti, perché dobbiamo seguire comunque una procedura di messa in mora della società, così come prevedono le convenzioni.

Pertanto il tempo che è stato già spostato dal primo gennaio al primo febbraio è ancora troppo ristretto e non ci consente di chiudere le operazioni.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. La parola al Consigliere Marelli.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Chiederei all'Assessore se è possibile avere una proposta di data.

ASSESSORE REDAELLI

Dobbiamo comunque dare un termine certo e devo vedere a livello giuridico quanto tempo devo dare per mettere in mora la società e poi quanto tempo ci vuole per affidare a Linee Lecco, se dimostrerà il suo interessamento a farsi carico, altrimenti dovremo metterlo sul mercato, fare un bando pubblico e aprire a chiunque. Pertanto il tempo questa sera non glielo so dire, ci vorrà qualche mese.

PRESIDENTE

Do la parola al signor Sindaco.

SINDACO

Io volevo fare alcune precisazioni perché il Consigliere Marelli giustamente ha fatto anche il mio nome quando ricoprivo il ruolo di Assessore all'Urbanistica con la Giunta Bodega. Anche perché sono passati parecchi anni, già allora quando io presi in mano questa convenzione, c'erano delle difficoltà nell'apertura dei parcheggi perché erano realizzati, per cui uno si può domandare, stando dall'altra parte, il perché sono passati così tanti anni e c'è questa difficoltà continua che si ripresenta nell'aprire questi parcheggi.

Le convenzioni che oggi vengono fatte e che sono modelli abbastanza standardizzati, hanno però una precisa indicazione sulla gestione. È vero sì che è di uso pubblico, però si stabilisce subito il sistema di gestione. Ad esempio quelli che arriveranno di Esselunga sarà una gestione ad uso pubblico, sarà loro però sarà aperta 24 ore su 24, con tutta una serie di prescrizioni ben dettagliate.

Le convenzioni urbanistiche invece di qualche anno fa avevano uno schema dove s'indicavano a livello di standard la quantità secondo i volumi, gli spazi, le varie destinazioni che l'ambito urbanistico proponeva, riservandosi successivamente di entrare nel merito della gestione e indicando semplicemente che poteva essere, perché c'è l'uso pubblico, ma non passano di proprietà, per cui c'è un uso che può essere aperto al pubblico, però la proprietà resta ancora dell'operatore. Dopo è subentrata una nuova norma e questa norma mette nelle condizioni, che, comunque sia, anche i parcheggi con il cosiddetto, per la loro gestione, devono andare in gara. Da qui si è aperto uno scenario. Che problema c'è sotto il profilo giuridico? Che se io vado dall'operatore e gli dico: aprimelo, me lo apre magari ad una tariffa che non è congrua e poi succede quello che è successo due anni fa, se gli dico: lo metto in gara, rifanno ricorso. Per cui è un cane che si morde la coda.

Allora abbiamo pensato nel 1999 di fare una delibera quadro. Questa delibera quadro prevedeva la possibilità di modificare a livello di Consiglio Comunale alcuni punti riguardanti le convenzioni dove c'erano dei parcheggi e che avevano questo inghippo giuridico nella gestione dei parcheggi. Non è stata, perché la norma non lo consentiva, gli uffici tecnici, nonostante fossimo supportati anche da pareri legali esterni e mi riferisco al parere legale dell'avvocato Pisacane o parere legale dell'avvocato Bertacco, per cui pareri più che autorevoli, della possibilità di modificare queste clausole vecchie, che non coincidevano più con le necessità attuali, non si è riusciti comunque a portare avanti questa situazione.

Il sistema di parcheggio di primo livello che abbiamo predisposto con l'Assessore Redaelli e con gli uffici, prevede una ricognizione del centro storico di quelli che sono questi parcheggi e la possibilità di questo affidamento che però stiamo cercando di ottenere con una via bonaria per non trovarci nuovamente nella condizione del ricorso, perché purtroppo le norme, se spesso se ne dà atto non solo nel Comune di Lecco, ma in Italia, l'una contrasta con l'altra, con la difficoltà che poi chi ne fa le spese è l'ente pubblico. Cercare in via bonaria di trovare una soluzione e visto che tu non me lo puoi aprire, non me lo vuoi aprire, allora mi assumo io l'obbligo di aprire. Dato che la società Linee Lecco è al 100% una società pubblica, puoi girare questa gestione a loro, con un sistema che possa prevedere l'interagire di queste grandi strutture che sono superiori tutte ai cento posti, in modo tale che a Lecco ci sia almeno nella prima zona centrale, ecco perché lo chiamiamo di primo livello, ci sia disponibilità regolamentata con una guardania e con un certo tipo e soprattutto che sia proposto un sistema di parcheggio e di segnalazione di questo parcheggio ai varchi di Lecco, perché una città capoluogo deve avere una segnalazione di questo. Per cui questo parcheggio esiste, la valutazione l'abbiamo fatta.

Non dare un'indicazione di data non significa venire meno oppure non esprimersi, significa che alla luce di un processo estremamente lungo per riuscire ad ottenere questa situazione, è meglio essere prudenti, aggiornare il Consiglio Comunale o le Commissioni preposte, ma quando si dà una data, una data che sia già risolutiva di questo.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. La parola al Consigliere Buizza.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Grazie Presidente, buonasera al Consiglio Comunale. Su questo argomento io credo che lo sforzo che si possa fare a questo punto è allungare i tempi di un mese e possiamo andare al primo di marzo o, con qualche rischio, prorogarlo al primo di aprile. Ma si sa che poi non lo si prende sul serio. Di questa vicenda ho cominciato a sentirne parlare e me ne sono

interessato perché già allora il problema si poneva, credo fosse il 2003, quando da Consigliere Comunale feci richiesta in Commissione Urbanistica per conoscere la situazione di questi parcheggi.

Le risposte furono sempre sul tenore di quelle che sentiamo questa sera, le difficoltà della convenzione, le difficoltà dell'operatore. Inizialmente c'era il problema della non completa messa a norma degli impianti, per cui bisognava attendere qualche mese perché fossero conclusi i lavori e via di questo passo. Dal 2003, siamo all'inizio del 2009, io credo che i tempi per fare i ragionamenti, per modificare le convenzioni, per fare gli accordi ce ne siano stati in abbondanza. Ricordo anche che in fase di campagna elettorale, parliamo del 2006, questo dell'apertura dei parcheggi già ultimati è stato un impegno pubblicamente assunto da parte del candidato Sindaco e della futura Amministrazione perché ai cittadini sembra impossibile che potessero esserci, a quattro passi dalla stazione, 750 posti auto pronti e inaccessibili.

A me pare che citare il dato che il parcheggio è rimasto aperto un mese e si sono realizzati 27 € d'introito, un euro è sicuramente il mio perché io sono andato a vedere di cosa si trattava. Aprire un parcheggio senza segnalarlo, credo che qualunque commerciante che apre un negozio non è che si rifà delle spese dell'apertura del negozio nel giro di una settimana o di un mese. Probabilmente, per incentivare le persone ad utilizzare un parcheggio vicino alla stazione bisogna reclamizzarlo, bisogna segnalarlo, bisogna magari offrirlo gratuitamente per i tre mesi, in modo che la gente impari la strada, scopra che è comodo mettere la macchina a un passo dallo stadio, piuttosto che a un passo dalla stazione e da lì poi fare i programmi. Sinceramente, come se ne viene fuori da questa situazione non lo so, io credo che nei confronti di un privato che ha preso degli impegni, l'Amministrazione abbia il diritto di chiedere il rispetto degli impegni assunti abbondantemente scaduti in termini di tempo e in termini di rispetto della convenzione.

Se bisogna dare una sollecitazione, siccome di queste sollecitazioni ne abbiamo date nel corso degli anni diverse volte e siamo al punto di prima, credo che, se si tratta di concordare una ulteriore scadenza per consentire lo scambio di lettere e uno scambio d'impegni da parte dell'Amministrazione al privato, mi sembra una cosa logica, che però non si meni più il can per l'aia come si è fatto da un po' di tempo a questa parte su questi parcheggi, credo che sia altrettanto doveroso che il Consiglio Comunale prenda una decisione. Se non sbaglio in una precedente situazione di mancato rispetto da parte del privato, il Consiglio Comunale prese una decisione per rafforzare il potere contrattuale dell'Amministrazione nei confronti del privato, perché presentarsi con una mozione approvata in Consiglio Comunale allora era stato considerato positivo in quanto si andava a mettere davanti al privato un impegno recente, quindi attuale assunto dal Consiglio Comunale, organo di espressione della volontà dei cittadini col quale il privato avrebbe poi dovuto fare i conti.

Io credo che questo ordine del giorno si muova in questo spirito, si muove nell'ottica di dare all'Amministrazione Comunale una carta in più da giocare nei confronti di un privato che io ritengo gravemente inadempiente. Che poi questo, nel fare i suoi accordi, abbia sbagliato a fare i conti e abbia preso la decisione di dare posteggi gratuiti senza sapere che poi sarebbe stato difficile gestire i parcheggi ad uso gratuito, questo c'interessa relativamente. Se gli impegni sono stati assunti, dopo dieci anni di mancata attuazione di questi impegni, credo che i tempi siano abbondantemente scaduti per pretendere qualcosa di più di un impegno generico o di invitare al ritiro di questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Buizza. La parola al Consigliere Ripamonti.

CONSIGLIERE RIPAMONTI CLAUDIO

Grazie, buonasera a tutti. A me sembra di aver inteso nell'intervento dell'Assessore che in fondo in fondo l'Assessore, dopo la presentazione di questa mozione, si è mosso per tentare di risolvere questa questione in rapporto alle proposte fatte e contenute in questa mozione. Quindi mi sembra che da parte dell'Assessore ci sia un atteggiamento positivo e quindi, in qualche maniera, abbiamo accolto i contenuti di questa mozione, con la possibilità quindi di risolvere questo problema. Io ho capito così. Quello che voglio dire è che questa mozione va votata perché dà la chiave per risolvere questo annoso problema che ha pesato sulla città rispetto ai problemi della sosta, rispetto ai problemi dei pendolari che fanno fatica a trovare un posto la mattina per le loro auto e mette anche un po' in evidenza, dato che le convenzioni contenevano le misure per dare una risposta a questi problemi, tutta questa vicenda mette in evidenza una scarsa efficacia di questa Amministrazione nell'affrontare i problemi dei parcheggi della sosta in città.

Com'è evidente da questa mozione i problemi da questo punto di vista possono essere risolti e si potevano risolvere anche da diversi anni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ripamonti. La parola al Consigliere Bezzi.

CONSIGLIERE BEZZI GIANLUCA

Grazie signor Presidente. Come ha detto giustamente il Consigliere Ripamonti, questo argomento è all'attenzione della Giunta, poi uno può dire che è all'attenzione della Giunta perché la Minoranza ha presentato una mozione o lo era già prima, ma diciamo che questo fa parte del contorno e della polemica politica. Il dato di fatto è che abbiamo avuto, sia l'Assessore che il signor Sindaco, che hanno spiegato la storia di questa vicenda e quello che l'Amministrazione ha fatto e sta per fare.

Mi sembra di capire che il problema a votare questo dispositivo sia un termine di data perentorio. Il problema della data non dipende dalla volontà politica di risolvere la questione, perché la volontà politica mi sembra che sia stata assolutamente confermata questa sera nel dibattito di voler risolvere la situazione. Siccome ci sono degli atti tecnici, giuridici della cui durata oggi non abbiamo una piena cognizione, ritengo che il risultato politico del Consiglio Comunale sia già stato conseguito, quindi di porre accento su questa problematica e di avviarsi ad una risoluzione della stessa. Reinvito per parte mia a non votare questo dispositivo perché, se abbiamo un problema su un termine perentorio di una data, io non mi sento di votare a favore, indicando una data perentoria della quale non abbiamo la certezza, perché ci sono anche delle cose che non dipendono da noi, di poterla traguardare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi. La parola al Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie Presidente. Io vorrei innanzitutto togliere un dubbio che magari potrebbe prendere qualcuno, che ci sia chi, in quest'aula, sia più interessato o meno interessato a che i cittadini di Lecco abbiano a disposizione più parcheggi o che comunque vengano rispettati i diritti legittimi dei cittadini Lecco. Penso che questi diritti siano stati ampiamente tutelati dalle

Amministrazioni che si sono succedute negli ultimi anni, che hanno dovuto però scontrarsi in alcuni casi e questo è uno di questi casi, con uno degli atti che erano stati approvati precedentemente al 1993, quando si instaurò la prima Amministrazione a guida leghista. Io ricordo anche che si discusse già nella prima Amministrazione del Sindaco Pogliani, forse se lo ricorderà benissimo anche il Consigliere Pogliani da parte di un Consigliere dell'allora PDS, era il periodo in cui i comunisti si chiamavano PDS, un Consigliere che tra l'altro era stato uno, se non degli artefici, di coloro che avevano partecipato a questa trasformazione molto accelerata che hanno avuto le aree principali della città di Lecco, Badoni, Caleotto e quant'altri.

Il problema era nato prima e dallo sforzo che hanno fatto le Amministrazioni successive di recuperare questo vulnus iniziale, è stato uno sforzo che ha portato già a dei grossi risultati e che sta portando ad una definizione complessiva, però partendo dal dato iniziale di tutti questi crediti che l'Amministrazione ha nei confronti degli operatori, in particolare quelli che avevano fatto le convenzioni prima del 1993.

Adesso lascio un attimo questo riferimento storico e vengo all'attualità. L'attualità che sottolinea prima di tutto che l'interesse nei riguardi della dotazione dei parcheggi per il sistema di Lecco, i pendolari e quant'altro, è sempre stato assicurato dalle Amministrazioni precedenti, con grosse difficoltà ad arrivare a risultati perché c'è quel difetto iniziale. Comunque ci sono le prospettive, mi sembra di capire anche dalla volontà più volte espressa di arrivare ad una definizione. Penso che volersi fissare su una data perentoria quando c'è la possibilità di fare un lavoro più meditato, comunque in un tempo assolutamente medio, penso che volersi intestardire su questa definizione, voler far votare una mozione, cercare poi di mettere quelli che vogliono i parcheggi contro quelli che non li vogliono, penso che sia un atteggiamento assolutamente strumentale. Questa volontà c'è, semmai vanno creati i presupposti, ma non sono solo quelli della segnalazione, sono presupposti anche di carattere culturale per far sì che i parcheggi non siano a 5, 10, 50 metri dal posto di destinazione, siano utilizzati anche con dei prezzi di favore. Questo non succede. Alle volte siamo stati accusati dell'esatto contrario. Quando dico "siamo", voglio dire le Amministrazioni Comunali che hanno governato negli ultimi anni. Tanto è vero che siamo stati anche accusati di aver acquistato dei parcheggi che, rispetto ad alcune destinazioni, non sono molto più distanti rispetto a quelli dell'area Badoni, di aver acquistato dei parcheggi che sarebbero inutili rispetto alle necessità dei cittadini lecchesi.

La richiesta che faccio o comunque avrà, se non accettata, lo stesso esito che è stato proposto dal collega Capogruppo del Pdl, è quella di non votare questa mozione questa sera, dare la possibilità che in tempi brevi si definiscano anche i termini della situazione e poi riproporla, magari integrata, aggiornata con le nuove cose che conosceremo da parte dell'Assessore in un tempo che sia congruo e che magari lo stesso Assessore nel prossimo Consiglio Comunale potrà definire in termini più precisi.

Pongo comunque una domanda. Che i parcheggi pubblici, per essere utilizzati, devono avere anche la possibilità di avere un minimo di reddito a ritorno, perché altrimenti chiedo a coloro che li vogliono aprire a tutti i costi, chi paga i deficit di gestione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere De Capitani. La parola al Consigliere Erba.

CONSIGLIERE ERBA ALBERTO

Grazie Presidente. Soltanto due parole per cercare di focalizzare il problema. Mi sembra di capire che il primo punto è: si tratta di una convenzione importante. Vale a dire i posti macchina, la superficie, decisamente sono importanti.

La seconda cosa scontatissima ma che comunque va tenuta presente è che a Lecco nelle aree centrali e nelle aree della stazione la fame di parcheggi è assolutamente assodata.

Terza cosa. La questione risale al 1993, con una variazione nel 1999. Siamo nel 2009, effettivamente stiamo facendo un po' penare i cittadini, non li teniamo abbastanza in considerazione. D'altra parte non voglio neanche pensare che, visto che sono passati un bel po' di anni, adesso in un attimo, in un giorno, in dieci giorni si possa risolvere il problema.

Per cui io avrei un suggerimento da fare. Chiederei al Consigliere Marelli e agli altri estensori della mozione di modificare la data, ma perché non mettere sei mesi. Per esempio mettere alla data del 30.06.2009, questo è chiaro che consente all'Amministrazione di operare senza avere un assillo che non le permette neanche la serenità di operare. Nel contempo dà la garanzia a chi ha visto che l'Amministrazione Comunale ha perso parecchi anni, di avere un punto fermo e quindi di riuscire ad ottenere l'obiettivo di mettere finalmente a disposizione dei cittadini queste grandi superfici a parcheggio.

Per cui la mia proposta sarebbe quella di modificare la data a questa mozione, mettete il 30 giugno. A questo punto l'UDC darà il voto favorevole.

PRESIDENTE

Prima di dare la parola al presentatore della mozione per la replica, do la parola di nuovo al signor Sindaco.

SINDACO

Solo per chiarire una cosa perché dagli interventi io ho compreso che si guarda la data di questa convenzione, 1993, si guarda la successiva integrazione del 1999 e si pensa come ha detto adesso il Consigliere Erba, che si facciano penare i cittadini e si sia perso tempo. Allora forse l'unico che ha compreso questa situazione, io sono molto schietta, è il Consigliere De Capitani. Qui si sta cercando di risolvere un pasticcio che è una cosa diversa e quando c'è un pasticcio di tipo giuridico è molto difficile perché nessuno si prende la briga di sistemare gli errori altrui. Per cui non c'entra né la Giunta, né l'Amministrazione, ci sono funzionari che devono mettere il loro nome e dato che questo è un colossale pasticcio del 1993, non si riescono ad aprire i parcheggi perché è talmente ingarbugliata e talmente contorta la convenzione e gli strumenti giuridici che abbiamo ad oggi a disposizione sono ben precisi, che lasciano poco spazio alla fantasia e alla volontà.

Per cui potete votarlo, bocciarlo e farlo, però è giusto che si dicano le cose, perché dato che qui c'è un Sindaco che è stato Assessore dieci anni, un Senatore che è stato Sindaco per dieci anni, non ha perso tempo. Insieme abbiamo cercato in tutte le maniere di trovare una soluzione. Mi è testimone. Un colossale pasticcio, di cui non siamo assolutamente ... possiamo fare niente altro che prendercelo e vedere quello che possiamo fare, ma è talmente complicato e contorto, che trovare una soluzione è altrettanto complicato e contorto. Ci stiamo provando.

PRESIDENTE

Consigliere Angelibusi.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Buona sera a tutti. Due cose. Qui non è questione di fare la gara a chi tiene più ai parcheggi o a chi non ci tiene, è questione di mettere in campo delle iniziative concrete, anche degli atti chiari perché si arriva ad una soluzione di questo garbuglio. Già il fatto che l'Assessore affermi che a seguito della presentazione della mozione, abbia iniziato dei colloqui con Linee Lecco chiedendo che presentassero un progetto per la gestione, che abbia iniziato colloqui con gli operatori, giustamente anche richiamando il fatto che il passo successivo sarà invitarli a fronte delle conseguenze di cui è scritto, a realizzare quello che devono realizzare. Mi sembra già un passo avanti perché questo è importante.

Dopodiché mi si dice che ci vuole tot tempo per risolvere le questioni, ma io capisco, però dal 1993 ad oggi sono passati sedici anni, se in sedici anni non si riesce a risolvere la questione di qualche centinaio di parcheggi, bisognerà che anche da questo punto di vista, ci si rimbecchi le maniche e si vada contro quella che è la tendenza generale, però facciamo questo sforzo. Sedici anni o dieci se teniamo conto del 1999 o anche sei se teniamo conto della scadenza della convenzione, mi sembrano più che sufficienti per arrivare ad una soluzione.

Per cui sui tempi non mi pronuncio, c'è stata una proposta, insieme ai relatori vedremo, ma mi sembra comunque la direzione giusta. Ma che si stabilisca un punto fermo in questa questione è importante.

Detto questo, aggiungo anche un'altra cosa, che va nella direzione di cercare di sgarbugliare la matassa. Nel 2006 abbiamo presentato un'interpellanza in cui si chiedeva al Sindaco e alla Giunta di aggiornarci sulla situazione convenzioni e parcheggi. Le risposte che circa due anni e mezzo fa ci sono state date erano molto simili a quelle che il signor Sindaco ci ha dato stasera. Dopo due anni e mezzo si pensa che qualche cosa in più ci sia, ma si diceva appunto che il problema era di carattere giuridico, che bisognava aggiornare gli archivi, che si aspettavano delle risposte dai consulenti, due anni e mezzo per me sono sufficienti per aggiornare gli archivi e ottenere delle risposte.

Se così non fosse, diamo una spinta perché si accelerino i tempi. Quindi, secondo me, votare questa mozione non è voler mettere il cappello su qualcosa, si chiede di votare questa mozione a tutto il Consiglio Comunale, perché tutti siamo interessati a che i parcheggi si aprano e che ciascuno si prenda le responsabilità, per cui, votando questa mozione è uno stimolo ai funzionari, a chi sta lavorando su queste cose per dire: alla fine chiudiamolo questo cerchio, perché sennò qua rimaniamo che i parcheggi non si aprono. La sostanza poi rimane quella. Quindi apriamo i parcheggi in tempi brevi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Angelibusi. La parola al Consigliere Marelli.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Innanzitutto credo che dobbiamo votare questa sera perché io non vado al 1993, a chi ha fatto la prima convenzione, al 1999 chi ha fatto la seconda, eccetera. So che nella convenzione era scritto esattamente che i parcheggi complessivamente previsti, quindi quelli che ho detto prima, i 26.000 metri quadri, dovranno essere completamente ultimati entro e non oltre la data di scadenza della convenzione medesima, ovvero entro il 21.05.03, ad eccezione di una parte che doveva essere data prima.

Io condivido l'espressione che ha usato il Consigliere De Capitani, siamo in credito, questa Amministrazione è in credito. Poi posso capire quelli che vengono definiti i pasticci della convenzione, ma chi ha un credito lo fa valere e noi abbiamo una responsabilità verso la città, un credito che è maturato ampiamente, da cinque anni e mezzo dovremmo poter utilizzare questi parcheggi. Se qualcuno ha sbagliato, si dica anche chi, a me piacerebbe capire come si è verificato l'eventuale errore e come si è rimediato per non ripeterlo più, perché mi risulta che non è solo questa convenzione che è scaduta come termini di consegna di parcheggi che non è ancora esigibile, ma ce ne sono altre. Vuol dire che c'è probabilmente un modo di lavorare che non ci fa tutelare in modo efficace i diritti dei cittadini.

Siccome giustamente si diceva che la risposta che abbiamo avuto nel luglio del 2006 era sostanzialmente questa: c'impegniamo tanto. Se l'impegno tanto è che poi l'Assessore dice che ha preso in mano la pratica all'inizio di dicembre, veramente credo che è utile che si votino queste cose.

Allora io avevo chiesto una data all'Assessore, perché capisco che poi la buona volontà con il calendario e con gli adempimenti, l'Assessore non mi dà una data. Il Consigliere Buizza ne ha formulata una, il Consigliere Erba ne ha formulata una ancora più lontana. Siccome il punto è proprio questo e lo dico pensando di avere il consenso di tutti i firmatari della mozione, il punto è: finalmente un punto fermo.

Dico di più. Come in ogni contratto, quando c'è un contratto a cui far fronte, maturata la scadenza, se c'è qualcosa che non è ancora adempiuto, si relaziona. Allora io accetto anche la data del 20 giugno che ha proposto il Consigliere Erba, diventa la data entro la quale o i parcheggi si aprono, che li apra il privato, che li apra Linee Lecco, che li apra il Comune, i parcheggi si aprono, oppure la Giunta viene qui a farci la relazione e ci dice perché non si riescono ad aprire. Bisogna fare un punto fermo su queste cose, altrimenti lasciare a tempo indeterminato queste cose, ribadisco e chiudo davvero, ricordiamoci che questa è un'area standard, non è una cosa altra. Le aree standard sono aree della collettività. Io credo che questo bisogna sempre tenerlo presente, per cui io capisco che a gestire i parcheggi bisogna almeno coprire le spese, ma io non capisco e non capirei che un privato che ha dovuto dare, per quello che ...

PRESIDENTE

Consigliere Marelli, concluda e chiarisca la formulazione della.

CONSIGLIERE MARELLI STEFANO

La mozione è quella che ho detto. Cioè la data diventa fissare come termine perentorio per l'apertura continuativa dei parcheggi interrati di cui alla citata convenzione, quella del 30.06.2009. Questa è la proposta.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Marelli. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Se l'Assessore non ha nulla da aggiungere.

ASSESSORE REDAELLI

Una precisazione. Io ho detto che a dicembre ho incontrato Linee Lecco, ma non che ho cominciato a lavorare su questo argomento a dicembre per effetto della Vostra mozione.

Abbiamo qui una serie di documenti che portano la data, ma questo è l'esito finale di un lavoro che è durato alcuni mesi del novembre 2008. Quindi gli uffici stanno lavorando da tempo ed è stato un lavoro molto lungo e capillare al di là della mozione specifica, ma qui sono indicati migliaia di parcheggi, 7.552 parcheggi che sono stati oggetto di verifica puntuale sul posto, calpestando strada per strada, misurando e verificando la situazione dei parcheggi. Qui sono bene indicati su questo studio i parcheggi a disco orario, i parcheggi per handicappati, i parcheggi blu, i parcheggi bianchi, i parcheggi riservati alle zone centro storico, quindi c'è tutto un lavoro capillare e molto interessante che è stato fatto.

Per quanto riguarda una data certa, io ribadisco che siccome ci sono ancora delle variabili che non dipendono da noi, nel senso che il comparto nord manca dei documenti per poter dichiarare agibile e utilizzabile il parcheggio, anche mettere la data del 30 giugno, io mi auguro di poterli aprire prima, però non ho la certezza di poter arrivare, perché ci sono dei documenti che mancano e non mancano a causa del Comune, perché il privato non li ha ancora forniti e posso anche spingere ad avere i documenti, ma non ho la certezza matematica che questo mi possa portare a risolvere la questione entro la data del 30 giugno.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. La parola al Consigliere Romeo.

CONSIGLIERE ROMEO DARIO

Grazie signor Presidente. Naturalmente la richiesta poc'anzi formulata dal mio collega Erba è stata ampiamente accettata dal Consigliere Marelli, quindi il nostro voto è favorevole a questa mozione.

Consentitemi ancora una parola. Non vuol essere un aut-aut questo, probabilmente vuol essere un segnale verso la cittadinanza di un modo di lavorare diverso di questo Consiglio Comunale. Sono perfettamente d'accordo che le pastoie burocratiche possono portare a tempi allungati, ma se non cominciamo a mettere dei paletti, spero tanto che chi siederà su quella poltrona nel 2013 o nel 2023 non debba essere ancora costretto a dover discutere di posteggi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Romeo. Non ho altri interventi prenotati. Prego tutti i Consiglieri di prendere posto per procedere con la votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

con voti favorevoli n. 17, con voti contrari n. 18 (Andreoli, Beretta, Bernardo, Bezzi, Bodega, Boscagli, Caravia, De Capitani, Faggi G., Locatelli, Martini, Mauri, Nava, Polvara, Sindaco Faggi, Sorrentino, Valsecchi e Zamperini), con n. 3 astenuti (Cereda, Di Gennaro e Pasquini).

Non partecipa al voto il Consigliere Badessi

DELIBERA

di respingere a maggioranza la mozione presentata dai consiglieri Marelli, Angelibusi, Buizza, Crimella, Manzini, Mazzoleni E., Mazzoleni M., Pietrobelli, Ripamonti, Parisi, Pozza e Tavola, inerente i parcheggi interrati dell'area ex Badoni.

COMUNE DI LECCO		
PROT. N.	70718	
- 2 DIC. 2008		
CAT.	CL. 3	FASC.

Al Signor PRESIDENTE
CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO

PERVENUTO IL

- 2 DIC 2008

SECRETARIA

COMUNE DI LECCO	
ARRIVO DEL	
- 2 DIC. 2008	
ASSEGN. SGE-SIND	

Oggetto: Mozione da sottoporre all'esame e al voto del Consiglio Comunale

COMUNE DI LECCO

Allegato alla deliberazione N° 1

In data 2/01/09 del C.C.

Premesso che il Consiglio Comunale si è già occupato del problema "parcheggi interrati" realizzati a seguito di apposita convenzione nell'area ex Badoni, ma che gli stessi non sono ancora a disposizione dei cittadini lecchesi

IL CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO

Visto l' "atto di convenzione" sottoscritto fra il Comune di Lecco e la Società Belgioioso s.r.l., registrato il 28.05.1993 con il quale, all'art. 7, la Società Belgioioso si "impegna a cedere gratuitamente e/o asservire in uso pubblico perenne e gratuito al Comune" aree standard per un totale di mq 48.500 - (v. Allegato 1);

Vista la delibera di Consiglio in data 7 maggio 1999 che ha approvato una variante al P.R. n. 3.2 ex Area Badoni presentato dalla Società Tecno Costruzioni 91 s.r.l., e il "testo coordinato" della convenzione allegato alla deliberazione n. 65 7.5.99, nel quale, all'art. 7, si ridefinivano le quantità delle aree asservite ad uso pubblico perpetuo e gratuito e di quelle in cessione gratuita, per un totale di mq 53.028 - (v. Allegato 2);

Rilevato che nell'atto di convenzione e nel successivo testo coordinato, era prevista la realizzazione di parcheggi (interrati) per un totale di mq 26.975 (26.979);

Preso atto che nel testo coordinato della convenzione è stato inserito un comma nel quale si precisa che "le aree a parcheggio saranno oggetto di convenzionamento secondo lo schema allegato sub 4;

Rilevato che lo "schema di convenzione per l'attuazione e la gestione parcheggi ad uso pubblico", all'art. 5.1 stabilisce che:

- "il parcheggio sarà gestito dalla ditta o suoi aventi causa, direttamente o indirettamente, alle condizioni prescritte dalla seguente convenzione";

all'art. 6.1 stabilisce che:

- " i parcheggi complessivamente previsti dall'art. 7.1 della convenzione principale dovranno essere compiutamente ultimati entro e non oltre la data di scadenza della convenzione medesima, ovvero entro il 25.05.2003", (ad eccezione della parte per cui era prevista l'inizio della gestione alla data del 31.12.1999);

all'art. 7.4 stabilisce che:

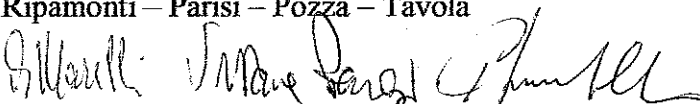
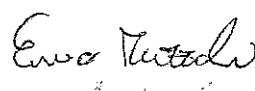


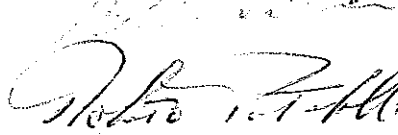

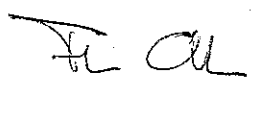

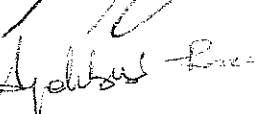
- "in caso di gravi e ripetute irregolarità riguardanti l'esercizio del parcheggio, il Comune potrà assumere a spese e a rischio della ditta le misure necessarie per assicurare provvisoriamente il ristabilimento della regolarità del servizio. In questo caso esso prescriverà un termine perentorio entro il quale la ditta dovrà eseguire, sotto comminatoria

di risoluzione della presente convenzione, quanto necessario per ristabilire le normali condizioni di gestione" – (v. Allegato 3).

TUTTO CIO' PREMESSO IMPEGNA IL SINDACO e la GIUNTA

1. a fissare come termine perentorio per l'apertura continuativa dei parcheggi interrati di cui alla citata convenzione quello del 01.01.2009;
2. a comunicare alla ditta Tecno Costruzioni '91 s.r.l. (subentrata alla Belgioioso s.r.l.) e/o ai suoi aventi causa questo termine perentorio entro il quale deve rendere fruibile in modo continuativo e definitivo l'utilizzo del parcheggio;
3. nel caso in cui la ditta (o i suoi aventi causa) non ottemperi a tale obbligo, a procedere immediatamente alla gestione diretta del parcheggio (o tramite la Società Linee Lecco), perchè si tratta di spazi che la convenzione del 28.05.1993 ha vincolato a favore del Comune come aree asservite ad uso pubblico perenne e gratuito.

Marelli – Angelibusi - Buizza – Crimella - Manzini -
Mazzoleni E. – Mazzoleni M. – Pietrobelli –
Ripamonti – Parisi – Pozza – Tavola

Marelli: 
Ewa Tattoli   Buizza 
 
Fi. Al   

- Allegati: 1) - art. 7 della convenzione 28.05.93
2) - art. 7 del testo coordinato della convenzione 07.05.99
3) - art. 5.1 – 6.1 – 7.4 dello schema di convenzione per la gestione dei parcheggi

Lecco, 1 dicembre 2008

ARTICOLO 7

AREE DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA E PER L'ALLACCIAMENTO DI

PUBBLICI SERVIZI

7.1 - La BELGIOIOSO S.R.L. in attuazione degli strumenti urbanistici sopra indicati si impegna a cedere gratuitamente e/o asservire in uso pubblico perenne e gratuito al Comune di Lecco, che accetta, le aree sotto descritte, completamente ultimate, come meglio precisato al successivo art. 10 ed in conformità alle normative vigenti:

- mq. 11.750 piazze e verde pubblico;
- mq. 2.925 aree per attrezzature pubbliche;
- mq. 4.450 percorsi porticati e pedonali;
- mq. 2.400 parcheggi in superficie e arredo urbano;
- mq. 26.975 parcheggi interrati;

- mq. 48.500 totale aree di standard.

Il tutto come specificato nei grafici "A" e "B" allegati allo schema di convenzione allegato alla delibera sopra allegata sub "D" ove sono individuate, in colore grigio, le aree in cessione gratuita e, con segno grafico puntinato, le aree asservite ad uso pubblico perenne e gratuito.

Si precisa che la viabilità non è stata compresa negli standard pur derivando da una scelta del Piano Attuativo e non da previsioni del Piano Regolatore Generale.

7.2 - Qualora, in sede di progettazione esecutiva per le Concessioni Edilizie, venissero variate le destinazioni d'uso già previste, così come consentito dal precedente art. 4 del presente Piano di Recupero, la relativa dotazione delle superfici a standard ed a parcheggio privato e di uso pubblico sarà verificata nel rispetto delle norme specificate.

7.3 - Le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria delle sole urbanizzazioni asservite ad uso pubblico perenne e gratuito restano a carico della BELGIOIOSO S.R.L. e suoi aventi causa.

7.4 - La BELGIOIOSO S.R.L. si impegna a garantire il collegamento pedonale fra Via Cavour e Via adibbia a servizi scolastici ed Uffici Pubblici.

Articolo 7

**AREE DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA E PER
L'ALLACCIAMENTO DI PUBBLICI SERVIZI**

7.1 - La BELGIOIOSO S.R.L. in attuazione degli strumenti urbanistici sopra indicati si impegna a cedere gratuitamente e a servire in uso pubblico perenne e gratuito al Comune di Lecco, che accetta, le aree sotto descritte, completamente ultimante, come meglio precisato al successivo art. 11 ed in conformità alle normative vigenti:

a. AREE ASSERVITE AD USO PUBBLICO PERPETUO E GRATUITO:

<i>a.1. verde e percorsi</i>	<i>mq. 16.300</i>	
<i>a.2. parcheggi</i>	<i>mq. 26.979</i>	←
<i>b. AREE IN CESSIONE GRATUITA</i>	<i>mq. 9.749</i>	
TOTALE AREE DI STANDARDS	mq. 53.028	←

Le aree in cessione gratuita e le aree asservite ad uso pubblico perenne e gratuito sono oggetto di complessiva ridefinizione e ridistribuzione planimetrica nel rispetto della complessiva dotazione prevista dal P.R. calcolata anche con riferimento ai 3000 mq. con destinazione residenziale o terziaria direzionale di cui all'art. 3.1. e all'intervento di ristrutturazione-restauro dell'officina Badoni di cui

all'art. 3.3., come da cartografia che si allega. Tavole da CI a C8.

Le aree a parcheggio saranno oggetto di convenzionamento secondo lo schema allegato sub. 4.

Si precisa che la viabilità non è stata compresa negli standards pur derivando da una scelta del Piano Attuativo e non da previsioni del Piano Regolatore Generale.

7.2 - Qualora, in sede di progettazione esecutiva per le Concessioni Edilizie, venissero variate le destinazioni d'uso già previste, così come consentito dal precedente art. 4 del presente Piano di Recupero, la relativa dotazione delle superfici a standards ed a parcheggio privato e di uso pubblico sarà verificata nel rispetto delle norme specificate.

7.3 - Le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria delle sole urbanizzazioni asservite ad uso pubblico perenne e gratuito restano a carico della BELGIOIOSO S.R.L. e suoi aventi causa.

7.4 - La BELGIOIOSO S.R.L. si impegna a garantire il collegamento pedonale fra Via Castagnera e l'area adibita a servizi scolastici ed Uffici Pubblici.

Allegato 3)

Schema convenzione
Attuazione e gestione
Parcheggi
Delibera Consiglio 7.5.99

ART. 5) - TITOLARITA' DELLA GESTIONE


5.1.) Il parcheggio sarà gestito dalla ditta o suoi aventi causa, direttamente o indirettamente, alle condizioni prescritte dalla presente convenzione.

5.2.) In caso di alienazione del compendio ovvero affidamento a terzi della gestione la ditta è tenuta a devolvere agli aventi causa ovvero ai sub-gestori gli obblighi derivanti dalla presente convenzione facendo espressa menzione nei relativi atti.

IL DIRIGENTE
(Ing. Mario Iorio)



SECRETARIO GENERALE
10-11-99



ART. 6) - INIZIO DELLA GESTIONE

6.1.) I parcheggi complessivamente previsti dall'art. 7.1. della convenzione principale dovranno essere completamente ultimati entro e non oltre la data di scadenza della convenzione medesima, ovvero entro il 21.05.2003, ad eccezione della parte di essi individuata in colore rosso nella allegata planimetria relativa al comparto NORD che dovranno, invece, essere ultimati in tempo utile al fine di consentire l'inizio della relativa gestione il 31.12.1999.

ART. 7) - OBBLIGHI IN COSTANZA DI GESTIONE


7.1.) La ditta si obbliga a mantenere la costruzione, gli impianti fissi e i servizi accessori nell'attuale destinazione a parcheggio di uso pubblico ed altresì ad assicurare costantemente le migliori condizioni di efficienza, di sicurezza, di pulizia e di decoro.

7.2.) Il Comune si riserva la facoltà, che la ditta accetta fin d'ora, di eseguire e di promuovere in ogni tempo ispezioni e controlli volti a verificare la permanenza delle condizioni di cui al comma che precede.

7.3.) In rapporto alle risultanze di tali sopralluoghi il Comune potrà richiedere ovvero ordinare l'esecuzione dei lavori ritenuti necessari per ripristinare le condizioni di cui al co.F., prefiggendo alla ditta per l'esecuzione un termine congruo, inutilmente decorso il quale l'ente eseguirà d'ufficio le opere intimare con immediata rivalsa sulle garanzie finanziarie prestate dalla ditta con la presente convenzione.

7.4.) In caso di gravi e ripetute irregolarità riguardanti l'esercizio del parcheggio, il Comune potrà assumere a spese e a rischio della ditta le misure necessarie per assicurare provvisoriamente il ristabilimento della regolarità del servizio.

IL DIRIGENTE
(Ing. Mario Iorio)



VICE SEGRETARIO GENERALE



In questo caso esso prescriverà un termine perentorio entro il quale la ditta dovrà eseguire, sotto comminatoria della risoluzione della presente convenzione, quanto necessario per ristabilire le normali condizioni di gestione.

PROROGA DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS

L'Assessore Pesenti illustra il documento istruttorio ID n. 3463410 del 24.11.2008, allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale, a firma del Direttore del settore "*Ambiente, pianificazione e sviluppo territoriale*", dr. arch. Antonello Longoni.

Tale documento istruttorio, con il relativo parere favorevole di regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art. 49 del T.U. 18.8.2000 n. 267, è stato depositato, nei termini di legge, a disposizione dei Signori Consiglieri.

La proposta di deliberazione in oggetto è stata esaminata dalla Quinta Commissione Consiliare nella seduta del 18.12.2008.

ASSESSORE PESENTI

Buonasera a tutti. Dando per letto il testo della delibera che avete a disposizione ormai da tempo, do lettura unicamente del dispositivo e brevemente spiego:

La presente delibera propone di prorogare il servizio di distribuzione del gas naturale nelle forme e con le modalità in essere, ovvero tramite la Società Lario Reti Holding S.p.A. società partecipata anche dal Comune di Lecco sino all'avvenuta presa in carico del servizio di distribuzione, da parte del nuovo soggetto gestore individuato a seguito di gara ad evidenza pubblica in ottemperanza alla normativa citata nella delibera e comunque non oltre il 31.12.10. In buona sostanza la presente delibera, facendo riferimento a dati amministrativi ed in particolare ad una scrittura privata di transazione del 12 marzo 2001, tra il Comune di Lecco e Acel S.p.a non fa altro che prendere atto della situazione esistente e ribadire che il diritto d'uso degli impianti di distribuzione di proprietà comunale venga assicurato in favore di Acel da parte del Comune di Lecco, si diceva, in questo atto di transazione per la durata massima prevista dalla legge.

Si sono succedute negli anni, una serie di normative, non ultime le varie finanziarie, le quali hanno previsto che si debba affidare questo servizio, debba essere messa a gara con una gara di evidenza pubblica, però, fintanto che non sarà effettuata questa gara, si possa procedere in regime di proroga. Nella delibera non ci si è limitati a recepire le disposizioni normative citate, ma si è voluto introdurre comunque un termine perentorio indicato nel 31.12.10 per esprimere la volontà dell'Amministrazione a che si addivenga comunque entro quel termine, al di là di tutte le normative che si sono succedute e che, è immaginabile, andranno ad essere approvate, si arrivi a disciplinare in maniera definitiva questa situazione.

Si tratta, per inciso, di strutture, di condotti di proprietà del Comune di Lecco ma insistenti su Comuni vicini a Lecco stessa, per cui l'immediata eseguibilità e l'urgenza della delibera è data dal fatto che si debba permettere anche agli abitanti dei paesi vicini a Lecco che abbiano a fruire del servizio di gas naturale, quindi del servizio di riscaldamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. La parola al Consigliere Angelibusi.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Al di là del contenuto della delibera, ovviamente è importante che il gas arrivi, però non capisco perché mettiamo un termine perentorio. Magari poi succede qualcosa e non riusciamo a rispettarlo e bisognerà venire a spiegare il perché visto che prima non si potevano mettere

termini perentori perché non si sapeva bene ... quindi i termini perentori servono, sono utili e si possono mettere, danno delle indicazioni precise e dei tempi da rispettare. Teniamo conto che qui l'abbiamo messo e prima non abbiamo dovuto metterlo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Angelibusi. Non abbiamo altri interventi prenotati. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Non abbiamo interventi per dichiarazioni di voto. Prego tutti i Consiglieri di prepararsi per la votazione.

(Nel corso del dibattito escono i Consiglieri Invernizzi, Parisi, Polvara e Valsecchi).

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione palese l'allegato documento istruttorio, ottenendo i seguenti risultati:

Presenti n. 35	Votanti n. 35
Voti favorevoli	n. 35
Voti contrari	nessuno
Astenuti	nessuno

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale approva all'unanimità l'allegato documento istruttorio

DELIBERA

1. di prendere atto delle premesse quali parti integranti della presente deliberazione;
2. di prorogare il servizio di distribuzione del GAS naturale, nelle forme e con le modalità in essere, ovvero tramite la Società Lario Reti Holding spa, società partecipata dal Comune di Lecco, sino all'avvenuta presa in carico del servizio di distribuzione da parte del nuovo soggetto gestore, individuato a seguito di gara ad evidenza pubblica, in ottemperanza al combinato disposto del D.Lgs. 164/2000 e dalla Legge 222/2007, così come modificata dalla Legge 244/2007 e comunque non oltre il 31.12.2010.

Il Presidente pone ora in votazione palese l'immediata eseguibilità del provvedimento, ottenendo i seguenti risultati:

Presenti n. 35	Votanti n. 35
Voti favorevoli	n. 35
Voti contrari	nessuno
Astenuti	nessuno

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale dichiara, all'unanimità, il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

1 DICEMBRE



COMUNE DI LECCO

SEGRETARIA
COMUNE DI LECCO

Allegato alla deliberazione N° 2
In data 12/01/08 del C.C.

SETTORE: AMBIENTE, PIANIFICAZIONE E SVILUPPO TERRITORIALE
Sezione: Ambiente, Ecologia e Protezione Civile

N. 3463410 Protocollo Generale
N. 383 I.P.

Lecco, li 04. 11. 2008

CONSIGLIO COMUNALE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI

OGGETTO: Proroga del servizio di distribuzione del GAS.

Spett.le
Consiglio Comunale
SEDE

Per i provvedimenti di competenza si trasmette il seguente:

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Premesso che:

- Il Comune di Lecco in data 20.12.1983 con delibera di Consiglio Comunale n. 459 ha provveduto a sciogliere l'esistente società municipalizzata "A.S.M. Gas-Acqua di Lecco" provvedendo ad assegnare quale capitale di dotazione in uso perpetuo gli impianti di Gasdotto e di acquedotto al costituendo consorzio intercomunale "Azienda Consorziale Energetica Lecchese; ACEL" ora "Lario Reti Holding spa" al fine dell'erogazione di tali servizi ai cittadini;
- In data 31.10.2000 con delibera n. 503 avente ad oggetto "Approvazione linee guida dei rapporti con ACEL s.p.a." la Giunta Comunale ha approvato un accordo transattivo con il quale venivano definite alcune pendenze generatesi a seguito della costituzione della sopradetta azienda consortile; tra le quali la trasformazione da capitale in dotazione a "concessione di servizio" di quella parte di reti del gas non conteggiate nella quota azionaria attribuita al Comune di Lecco; ovvero quelle reti a suo tempo realizzate sul territorio comunale dei comuni limitrofi al capoluogo in forza di apposite convenzioni sottoscritte con tra il comune di Lecco ed i comuni stessi.
- In data 23.05.2000 con il D.Lgs n. 164 è stata data attuazione alla direttiva 98/30/CE prevedendo, nel nuovo assetto del settore, che la distribuzione del GAS naturale sarebbe dovuta avvenire unicamente a seguito di gare ad evidenza pubblica, così come stabilito al proprio art. 14, stabilendo altresì un periodo transitorio al termine del quale le concessioni in essere, anche senza scadenza, dovevano considerarsi concluse e quindi "decorso il periodo

transitorio, l'ente locale procede all'affidamento del servizio secondo le modalità previste dall'art. 14".

- A seguito di ulteriori normative esplicative con delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 15.03.2005 il Comune di Lecco, ha provveduto a posticipare al 31.12.2008 la durata dell'affidamento diretto del servizio pubblico locale di distribuzione del gas naturale alla società ACEL spa, partecipata dal Comune di Lecco.
- La legge 222 del 29.11.2007, così come modificata dalla legge 244 del 24.12.2007, ha apportato una sostanziale modifica all'assetto definito dal D.Lgs. 164/2000 istituendo gli ATM ovvero gli "*Ambiti Territoriali Minimi da determinarsi da parte dei Ministri dello sviluppo economico e per gli affari regionali e le autonomie locali, su proposta dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e sentita la Conferenza unificata, per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, a partire da quelli tariffari, secondo l'identificazione di bacini ottimali di utenza, in base a criteri di efficienza e riduzione dei costi, e determinano misure per l'incentivazione delle relative operazioni di aggregazione.*" La medesima legge inoltre prevede, "*al fine di garantire al settore della distribuzione di gas naturale maggiore concorrenza e livelli minimi di qualità dei servizi essenziali, che i Ministri dello sviluppo economico e per gli affari regionali e le autonomie locali, sentita la Conferenza unificata e su parere dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, individuino entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto i criteri di gara e di valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione di gas previsto dall'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164.*" A completamento di quanto sopra viene infine stabilito che "*al fine di incentivare le operazioni di aggregazione di cui al comma 2 (ovvero la determinazione degli ATM), la gara per l'affidamento del servizio è bandita per ciascun bacino ottimale di utenza entro due anni dall'individuazione del relativo ambito territoriale, che deve avvenire entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione decreto*"; ovvero il 29.11.2008.
- In attesa del completamento del quadro normativo in materia, che consenta l'individuazione dei limiti territoriali, dei criteri di affidamento e degli organi preposti al bandire la gara, si è in una situazione di stallo che non consente, senza contraddire l'intenzione del legislatore, di dare piena attuazione alla previsione Legislativa del D.lgs. 164 del 2000, ed quindi è opportuno, al fine di garantire la continuità del servizio di distribuzione del gas naturale, provvedere a prorogare tale servizio, nelle forme e con le modalità in essere, sino all'avvenuta presa in carico dello stesso, da parte del nuovo soggetto gestore. Soggetto da individuarsi a seguito di gara ad evidenza pubblica espletata in ottemperanza al combinato disposto del D.Lgs. 164/2000 e dalla Legge 222/2007, così come modificata dalla Legge 244/2007 nonché da quanto determinato dai Ministri dello sviluppo economico e per gli affari regionali e le autonomie locali in attuazione di quanto previsto dalle predette Leggi;

Visto il D.Lgs 164/2000 e s.m.i.;

Vista la Legge 222/2007 e s.m.i.

Vista la Legge 244/2007 e s.m.i.

Visto il D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Si propone, pertanto, di deliberare quanto segue:

- Di prendere atto delle premesse quali parti integranti della presente deliberazione;
- Di prorogare il servizio di distribuzione del GAS naturale, nelle forme e con le modalità in essere, ovvero tramite la Società Lario Reti Holding Spa, società partecipata dal Comune di Lecco, sino all'avvenuta presa in carico del servizio di distribuzione da parte del nuovo soggetto gestore, individuato a seguito di gara ad evidenza pubblica in ottemperanza al combinato disposto del D.Lgs. 164/2000 e dalla Legge 222/2007 così come modificata dalla Legge 244/2007 e comunque non oltre il 31.12.2010.
- Dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, T.U. n. 267 del 18.08.2000.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

dott. Antonio Schiripo

Visto :

IL DIRIGENTE DI SETTORE ad Interim

arch. Antonello Longoni

L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE

Dario Pesenti

L'ASSESSORE ALLE OPERE PUBBLICHE

Stefano Parolari

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 49 del T.U. 18.8.2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione di cui al sopra riportato documento istruttorio.

Si dá atto che dalla deliberazione non sono destinati a derivare impegni di spesa o minori entrate né la attivazione di nuovi investimenti.

Data _____

IL DIRIGENTE DI SETTORE ad Interim

arch. Antonello Longoni

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 OTTOBRE (2° e 1° convocazione), DEL 10 NOVEMBRE, DEL 24 NOVEMBRE E DEL 25 NOVEMBRE 2008.

Il Presidente sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale i verbali relativi alle sedute consiliari del 27 ottobre (2° e 1° convocazione), del 10 novembre, del 24 novembre e del 25 novembre 2008.

Poiché i verbali sono stati trasmessi prima della seduta, in copia, ai Signori Capigruppo e posti agli atti del Consiglio, ai sensi del vigente Regolamento, il Presidente propone che gli stessi siano dati per letti.

Si ritiene, inoltre, di prescindere dall'acquisizione del parere tecnico-contabile in quanto il presente provvedimento non comporta la rilevazione di aspetti tecnico-contabili.

(Entrano i Consiglieri Polvara, Valsecchi. Escono i Consiglieri Badessi e Colombo).

Poiché nessuno chiede di intervenire, il Presidente pone in votazione palese l'approvazione del verbale del **27 OTTOBRE 2008 – Seduta di seconda convocazione**, ottenendo il seguente risultato:

Presenti n. 35	Votanti n. 35
Voti favorevoli	n. 35
Voti contrari	nessuno
Astenuti	nessuno

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale approva all'unanimità il verbale sopraindicato.

* * *

(Entrano i Consiglieri Badessi, Colombo e Parisi)

Il Presidente pone in votazione palese l'approvazione del verbale del **27 OTTOBRE 2008 – Seduta di prima convocazione**, ottenendo il seguente risultato:

Presenti n. 38	Votanti n. 38
Voti favorevoli	n. 37
Voti contrari	nessuno
Astenuti	n. 1 – Di Gennaro

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale approva a maggioranza il verbale sopraindicato.

* * *

(Esce il Consigliere Angelibusi)

Il Presidente pone in votazione palese l'approvazione del verbale del **10 NOVEMBRE 2008** ottenendo il seguente risultato:

Presenti n. 37	Votanti n. 37
Voti favorevoli	n. 37
Voti contrari	nessuno
Astenuti	nessuno

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale approva all'unanimità il verbale sopraindicato.

* * *

(Escono i Consiglieri Beretta, Faggi Giuseppe e Nava)

Il Presidente pone in votazione palese l'approvazione del verbale del **24 NOVEMBRE 2008** ottenendo il seguente risultato:

Presenti n. 34	Votanti n. 34
Voti favorevoli	n. 33
Voti contrari	nessuno
Astenuti	n. 1 – Di Gennaro

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale approva a maggioranza il verbale sopraindicato.

* * *

(Entrano i Consiglieri Faggi Giuseppe e Nava)

Il Presidente pone in votazione palese l'approvazione del verbale del **25 NOVEMBRE 2008** ottenendo il seguente risultato:

Presenti n. 36	Votanti n. 36
Voti favorevoli	n. 34
Voti contrari	nessuno
Astenuti	n. 2 – Colombo e Faggi Giuseppe

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale approva a maggioranza il verbale sopraindicato.

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE MARTINO MAZZOLENI INERENTE GLI SPAZI PUBBLICI DEL P.R.U. (AREA EX SAE)

rif. PROPOSTA n. 371/2008

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

comunica che in data 05.12.2008 è pervenuto l'ordine del giorno in oggetto che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e dà la parola al Consigliere Martino Mazzoleni, ai fini dell'illustrazione.

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Grazie. Anche questo ordine del giorno concerne alcune aree pubbliche, frutto di convenzioni edilizie, in particolare quelle derivanti dal PR n. 9 dell'area ex AE. In particolare l'ordine del giorno riguarda le aree a standard concentrate nel comparto 3. Non è merito dell'ordine del giorno l'oggetto della convenzione, le sue modalità e che cos'era contenuto, ma semplicemente gli esiti che interessano il Comune, in particolare le aree standard concentrate nel comparto 3. Si trovano in una fattispecie differente da quella oggetto dei parcheggi di cui prima aveva chiesto l'apertura. Queste infatti sono aree che, in base alla convenzione, devono essere cedute dal Comune, non sono aree ad uso pubblico, ma sono aree la cui proprietà deve essere presa in carico dal Comune entro la scadenza della convenzione.

Per questo comparto si tratta di 5.280 metri quadri di parcheggi e per quanto riguarda specificamente l'oggetto dell'ordine del giorno, 1.000 metri quadri di sala polifunzionale, di cui almeno la metà con destinazione, in base alla convenzione, auditorium, insieme a 3.800 metri quadri di verde pubblico.

Qual è lo stato dell'arte? Le aree esistono già. La sala polifunzionale fa parte dell'edificio che è stato terminato ed è pienamente abitato da alcuni anni, almeno dal 2006 per quel che ne so io perché nel 2006 scadeva la concessione edilizia. Per quanto riguarda l'area verde che è visibile a differenza della sala polifunzionale poiché è chiusa, l'area verde è visibile a chiunque voglia recarvisi, è sprangata e si trova in uno stato decisamente indecoroso perché non è stata mantenuta sino ad oggi e non è stata ceduta al Comune.

Da cosa deriva il mio ordine del giorno? Dall'immobilismo della situazione. Naturalmente nessuno obbligava il privato a cedere al Comune e il Comune a farsi carico di queste aree fino allo scadere della convenzione, anche se entrambe le aree sono da alcuni anni realizzate, quindi non era escluso farlo. Tuttavia ad oggi la convenzione è scaduta e quindi è un obbligo - quello della cessione delle aree da parte del privato e la presa in carico da parte del Comune - non solo giuridico, derivante dall'atto formale della convenzione, è un obbligo anche per la città. Sappiamo che c'è fame in città, di sale ad uso pubblico. Sono testimone per le varie iniziative che magari coordino sul piano culturale e politico e si fa fatica a recuperare degli spazi pubblici per attività che possono interessare i cittadini. Penso a quelle dell'ambito culturale, alle quali l'auditorium potrebbe offrire un'ottima soluzione. Mentre per quanto riguarda l'area verde essa si trova in una zona particolarmente carente a cavallo fra i rioni di Acquate e Olate.

Ricordo infatti lo spazio a verde, frutto di un'altra convenzione sulla quale ho presentato un ordine del giorno votato la scorsa estate, dovrebbe essere realizzata a breve. Tuttavia in questo, soprattutto a causa degli edifici realizzati in questo comparto, il comparto a fianco, al di là di Corso Promessi Sposi, questi rioni hanno visto un incremento di centinaia di abitanti, con molte famiglie giovani e anche con molti bambini ai quali quest'area a verde potrebbe dare un ottimo sfogo. Rimarco il fatto che questi edifici, a differenza di queste aree a verde che sono ancora inutilizzate, tutti questi edifici sono attualmente abitati.

In sintesi l'ordine del giorno nel quale non sono contemplate date perentorie perché la data perentoria è quella della convenzione. L'ordine del giorno chiede semplicemente che si rispetti questa convenzione. Quindi che questi due spazi, insieme agli altri, vengano ceduti al Comune perché possa offrirli ai cittadini ai quali spettano perché sono aree a standard di un intervento particolarmente oneroso per quel che riguarda la città e questi rioni in particolare. Chiede inoltre una cosa in più rispetto a quella convenzione e cioè l'attrezzatura dell'area a verde in questione che non è specificato come obbligo del privato, da parte della convenzione, siccome si tratta di un'area, non si tratta del Parco Nazionale della Val Grande, ma si tratta di 3.800 metri quadri, non sia un impegno oneroso quello di prevedere nelle pieghe del Bilancio le spese adeguate per attrezzare quest'area, che è già illuminata, ma non ha tutto quello che serve per la normale fruizione da parte dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mazzoleni. La parola all'Assessore Parolari.

ASSESSORE PAROLARI

Stiamo parlando di un ordine del giorno che non ha ragione di essere presentato, perché mi sembra che ci sia una tendenza a scavalcare quello che la Giunta fa. Si odora o si sa che la Giunta sta facendo qualcosa, allora si presenta l'ordine del giorno. A maggio l'Assessore Fortino al Consiglio di zona dice: guardate che partiranno i lavori per il Parco della Salita dei Bravi perché l'Assessore Pesenti era riuscito a tirare a casa per le orecchie l'operatore. Ci viene presentato l'ordine del giorno. Adesso c'è il Sindaco che ci indica: cerchiamo di fare questa cosa, l'Assessore Teti sono tre mesi che si muove con le associazioni pubbliche di Lecco, penso che sia una città dove nessuno sa niente di quello che succede, ci arriva l'ordine del giorno per dirci cosa fare.

Il Sindaco Pogliani definiva *tuc de l'uratori*, diceva una parola poi "dell'uratori" questi metodi. Tanto per essere seri e concisi nelle cose, c'è una scelta dirigenziale che io condivido che è anche una scelta dell'Amministrazione in questo momento per evitare i papocchi alla convenzione Badoni 1993 non fatta da questa Amministrazione, bisogna anche ricordarsi chi le ha fatte certe cose, quella del 1999 l'abbiamo fatta noi perché i geni che avevano fatto la convenzione avevano fatto l'uscita dall'attraversamento, senza l'uscita dall'attraversamento. A questo punto cosa si sta facendo su quell'area? Abbiamo risposto ad un'interrogazione che era del Consigliere Buizza che riguardava la piantumazione degli alberi di Via Tonale, in cui sbagliai anche a dire che erano di circonferenza e diametro degli alberi, per poi dar ragione. Tutto il comparto 3 vorremmo, come indicazione dirigenziale, ma anche di Amministrazione, arrivare a chiuderlo in una sola presa in carico. Per evitare situazioni che ci sono nelle convenzioni in cui il costruttore inizia a cedere qualcosa, entrano i condomini. Il costruttore cede proprietà e convenzione, alla fine si rimane tra il gnac e il petac, con passate cessioni, alcune situazioni che vanno in causa tra chi ha costruito e il nuovo legale rappresentante che è il condominio. Si vorrebbe riuscire a chiudere tutte le partite in una sola volta.

Il comparto 3 in questo momento ha una sola area di fruizione pubblica, che è il parcheggio di Via Foscolo 34. Quest'area non è ancora stata presa in carico. La responsabilità, anche se è gestita dal codice della strada, è in carico ancora all'azienda costruttrice. L'indicazione del Sindaco è stata questa. Proviamo a verificare l'utilizzabilità per le associazioni di quei locali. Di cosa si tratta? Io ho fatto un sopralluogo all'inizio di dicembre e nel sopralluogo ho registrato che siamo a posto su tutto. Alla sala auditorium mancavano delle certificazioni dei Vigili del fuoco, cosa che prima di prendere in carico, abbiamo preteso che venissero ottemperate.

Per cui al di là della parte di palco, la sala è pronta coi suoi 300 posti, non ha pilastri in mezzo, è un bell'auditorium ed è al piano superiore di Via Foscolo 34. Al piano inferiore ci sono tre locali sui 150 metri quadri che abbiamo verificato poter essere utilizzati e utilizzabili

per le associazioni. Potremmo trasferire lì le associazioni di Via Roma o dare nuovi spazi che devono essere a pagamento perché la Corte dei Conti pretende questo. L'idea com'è attualmente la situazione, potrebbe essere quella di fare sedi di associazioni munite di loro uffici, con sale riunioni più grandi in Comune.

Abbiamo 500 metri quadri, più delle parti di accesso per l'utilizzabilità. È tutta una situazione peraltro autonoma dal punto di vista del riscaldamento. Qui si apre la riflessione che stiamo facendo. Dobbiamo andare a parlare con le associazioni, offrendogli qualcosa che sia non solo fruibile e bello, ma che possa anche mantenere. Questa è la verifica che stanno facendo gli uffici. La scelta politica e l'indicazione politica dell'Amministrazione è già fatta ed è quella di fare questa cosa. L'auditorium andrà regolamentato. Chiarisco anche che io ho verificato con la dirigente della Cultura quanto è utilizzato il Teatro del Centro Sociale e mi dicono che ha un andamento carsico, cioè può non essere vero che questa città può non avere sale, nel senso che quella sala è utilizzata e non è utilizzata. Ci sono dei periodi di grandissima utilizzazione e dei periodi di scarsa utilizzazione.

Questa è la situazione sulle aree, per dire che la Giunta si sta muovendo. Sulle altre aree verdi non è prevista l'attrezzatura dell'area di 3.500 metri quadri, peraltro abbiamo altri 12.000 metri in acquisizione sui marciapiedi di Via Nassiriya, Monte Grappa e Tonale e in più abbiamo l'acquisizione del tratto di passeggiata del Fiume Caldane che è stato scoperciato, che quello è l'onere di urbanizzazione più puro perché la sala fu frutto di un riconvenzionamento che non era previsto nel primo Piano del 1989. Questa è la situazione. Dal mio punto di vista posso accogliere l'ordine del giorno nel tenere regolarmente informato il Consiglio Comunale. Non so se ha fatto dei sopralluoghi diretti con le associazioni stesse, tanto che gli uffici hanno delle indicazioni precise su cui lavorare.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Parolari, la parola al Consigliere Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO LIONELLO

Innanzitutto come premessa io vorrei, Assessore, che alcuni ordini del giorno venissero analizzati e presi con un po' più, non dico di disponibilità, ma comunque non di petto come ho sentito, ha preso Lei in questo momento anche perché se il luogo di cui parliamo, a me risulta che addirittura buona parte della cittadinanza manco sapesse che questo auditorium esisteva, credo che qualche giornale, non vorrei far torto a nessuno, abbia sollevato la questione, qui parla all'ordine del giorno mi sembra comunque un modo affinché si affronti la discussione, si parla tanto di sfoltire i preliminari, forse aprire delle discussioni, affrontare i problemi attraverso degli ordini del giorno, può essere più produttivo che l'elenco dei preliminari che, come si sa, non hanno una grande discussione e spesso non finiscono mai.

Voglio anche precisare una cosa e chiedere espressamente. Innanzitutto che Lecco sia carente di spazi, è stato rimarcato in vari modi, io ricordo quando è stata presentata la petizione, le risposte dell'Assessore Fortino, spazi che siano diversi dallo spazio di pregio che abbiamo che è il Teatro della Società, il quale per alcune attività ha dei costi indubbiamente alti, ma ha anche delle criticità, perché è vero che il Teatro della Società non può essere usato con molta facilità perché è un teatro di pregio. A Lecco mancano altri locali, veniva citato il Teatro del Centro Sociale. Io innanzitutto chiedo una cosa: a me risulta che sino a non molto tempo fa, il Teatro del Centro Sociale avesse dei problemi connessi alla sicurezza per determinate attività che non so se sono state, o meno, risolte.

Seconda cosa, mi risulta anche che non ha una dotazione sufficiente per quello che dovrebbe essere l'uso di un Auditorium al Centro Sociale, quindi un uso, come dicevo prima, magari usare la parola "pregio" è sbagliata, però di meno pregio nell'uso del Teatro della Società, ma più aperto verso il Sociale, per semplificare potrebbe essere un bellissimo posto dove, per esempio, le espressività giovanili di cui si parla spesso in campo artistico musicale o meno,

potrebbero avere un loro sfogo. Ovviamente questo significa praticare delle tariffe diverse da quelle del Teatro della Società, significa favorire. A me risulta che la dotazione tecnica di questo Teatro abbia delle grosse criticità, attraverso un Auditorium non amplissimo, lo frequento solo per le cosiddette feste scolastiche, so per esempio che durante le feste scolastiche viene sempre superato il numero delle persone che rientrano: genitori, bambini, io spesso ho visto il Presidente del Consiglio di Zona essere imbarazzato in una recente festa scolastica perché Voi potete capire, difficilmente una quantifica quante persone vengono alla Festa di Natale di una scuola elementare, piuttosto che di una scuola materna.

Innanzitutto prima di dire che il Teatro del Centro Sociale è stato utilizzato, andare ad analizzare il perché. Passiamo all'Auditorium, l'Auditorium potrebbe essere una grossa opportunità, anche qui deve essere chiaro che il Comune deve avere il coraggio di aprire un progetto, quindi una gestione diretta, una gestione che viene fatta insieme alle associazioni, questo sta al Comune, sta alla Giunta decidere come, però è chiaro che un Auditorium significa dotarlo di tutte le sicurezze e di tutte le attrezzature che fanno dell'Auditorium una cosa viva, perché, scusatemi, se in un Auditorium uno non può fare determinate cose, non chiamiamolo più Auditorium, chiamiamolo qualcos'altro, ci sono già delle sale, la sala di Via Seminario, lo dico perché non vorrei si cadesse in errori che sono stati fatti in altri Auditorium, che per alcune attività sono assolutamente insufficienti..

PRESIDENTE

Concluda Consigliere Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO LIONELLO

Quindi credo che un ordine del giorno che stimoli l'Assessore, stimoli il Comune a lavorare su questo tema, non è nulla di disonorevole, è semplicemente finalmente dire: esiste questo problema perché la città deve sapere che c'è un Auditorium vuoto da tempo, esiste questo problema, affrontiamolo e ben venga un ordine del giorno che stimola ad affrontare questo problema, se la Giunta lo saprà risolvere in termini veloci e produttivi, ragione di più per assumersene i meriti e per aver detto: venite, abbiamo risposto a questo ordine del giorno. Però non si può pensare che una Opposizione che viene a conoscenza di determinati spazi, stia zitta e aspetti quelli che sono tempi, che, permettetemi, appunto il Teatro del Centro Sociale è lì a dimostrare quanto i tempi siano lunghi, e quanto, spesso, le strutture siano inadeguate. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Colombo, la parola al Consigliere Bezzi.

CONSIGLIERE BEZZI GIANLUCA

Grazie Presidente. Io prendo atto volentieri delle parole dell'Assessore Parolari che testimoniano anche in questo caso un attivismo nella Giunta a risolvere questo annoso problema. Io non so se poi gli interventi successivi al mio proporranno un emendamento al dispositivo all'ordine del giorno tale per cui possa essere votato all'unanimità del Consiglio Comunale, se così sarà, esamineremo con attenzione questo post emendamento. Lasciatemi però una piccola nota più politica, siccome stasera sto assistendo ad una lettura monocromatica della storia lecchese degli ultimi 20 anni, non vorrei che per convenzione la storia è stata divisa da avanti Cristo e dopo Cristo, la piccola storia lecchese sia scandita da un: avanti Pogliani, dopo Pogliani.

Forse questa non è la sede adatta per analizzare la storia politica amministrativa di questa città. Nel senso che se dobbiamo parlare di una analisi storica, forse è meglio organizzare un

convegno, assistere a queste affermazioni, una volta passa, ma una seconda volta una risposta va data. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi. Prego Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Anche se non è che voglia rispondere al collega Bezzi, però i dati sono dati, le convenzioni scritte prima non so se in riferimento al Sindaco Pogliani, sia esatto farlo o meno, farlo rispetto alla persona, però è vero che fino ad un certo punto alcune convenzioni sono scritte in un modo che hanno più difficoltà ad essere interpretate e da un certo punto in avanti, probabilmente anche per l'affinarsi delle responsabilità che sono state affidate agli uffici rispetto a prima, sono scritti in un modo diverso, pur tenendo sempre da conto il fatto che dobbiamo confrontarci con una legislazione assolutamente ancora farraginosa e insufficiente ad evitare che si creino dei cul de sac o si sono già creati recentemente. Vorrei ricordare delle Amministrazioni anche molto più grosse di Lecco, dove ci sono fatti che interessano miliardi di Euro e che sono ancora oggetto di attenzione da parte della Magistratura, fortunatamente non in Lombardia.

Per ritornare in tema, mi scuso per la digressione, fatto salvo il fatto che l'attenzione, anche in questo caso, è presente e testimoniata da parte dell'Amministrazione in carica, penso che sia giusto che questa attenzione sia anche all'interno di quello che è il documento che si vorrebbe approvare, nel senso che altrimenti, pur sottolineando il fatto che poi i meriti li attribuiscono i cittadini, non certo le approvazioni degli ordini del giorno, delle mozioni, però, approvando la mozione come è stata presentata, sembra che ci sia una assoluta mancanza di attività o di interesse da parte della Giunta cosa che invece non è. Io riterrei opportuno e la proposta che faccio va in questa direzione, fatto salve le premesse che non ho verificato, ma penso che siano state verificate da parte dei proponenti, questa è una apertura di credito nei confronti di coloro che hanno formulato l'ordine del giorno direi che nella parte che interessa di più, ovvero gli impegni che vengono attribuiti alla Giunta, mantenendo sostanzialmente intatto quello che è l'impegno che viene richiesto di riformulare il testo dicendo dopo: "impegna la Giunta a proseguire nel lavoro già iniziato compiendo tutti i passi necessari per l'apertura al pubblico in tempi rapidi della sala polifunzionale di Via Foscolo e dell'area verde interessata".

Lascerei perdere la questione che è un po' più formale o progettuale dell'attrezzatura dell'area verde e quant'altro e poi conservare la terza riga: "a tenere regolarmente informato il Consiglio Comunale sugli sviluppi in merito".

Faccio la dichiarazione di voto che sarebbe positiva qualora venissero accolte queste che mi sembrano delle modifiche che non vanno ad alterare il senso dell'ordine del giorno. Faccio osservare però che sull'utilizzo delle sale a disposizione della città, che allorché ero Assessore, forse se ne ricorderà l'Assessore Fortino, venni più volte sollecitato da parte sua per far sì che si riaprisse la sala Teatro del Centro Sociale che non aveva certificazioni, che non aveva una serie di altre cattedre, che rendessero possibile la riapertura perché la percezione in buona fede era quella che fosse indispensabile per la vita sociale per quelle che sono le attività delle associazioni e quant'altro. Non mi risulta che quella sala che è stata recuperata ormai da cinque anni, venga utilizzata con quell'intensità di cui si sente parlare anche questa sera. Questo lo sottolineo non perché sia una cosa di cui la città si debba vantare, ma per sottolineare qual è la situazione attuale. È vero che poi anche a volte le occasioni creano l'evento, nel senso che fossero una serie di sale medio/piccole, molto ben attrezzate e che offrono, oltre la sala anche qualcosa di contorno, probabilmente anche la vita sociale e collettiva potrebbe ulteriormente rivitalizzarsi.

Però non diciamo che è sottratta una possibilità d'incontro ai cittadini lecchesi perché le possibilità d'incontro relativamente alle strutture, anche se non eccelse, ci sono tutt'oggi. Però portare a casa anche struttura penso che sia doveroso e quindi riformulo la proposta che ho fatto d'integrazione, di modifica dell'impegno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere De Capitani. La parola al Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie Presidente. È molto interessante dal punto di vista politico e storico, magari servirebbe proprio un convegno sull'ante Pogliani e post Pogliani e sull'età augustea che c'è stata di mezzo. Forse andrebbe magari fatto un convegno perché è un po' un filo rosso che c'è nelle ultime delibere, prima del 1993, dopo il 1993. Poi c'è anche un passaggio dal 1993 al 2001 con un monocolore, poi dal 2001 ad oggi con un tricolore. Il problema non è questo, il problema sono i punti fermi che giustamente l'Opposizione stimola la Maggioranza e d'altro canto devo riconoscere che l'Assessore in parte ha risposto al contenuto dell'ordine del giorno. C'è comunque una problematica che è sotto gli occhi, che il Comune sta cercando di risolvere, la volontà di una Maggioranza che non è quella di bocciare gli ordini del giorno perché vengono proposti dalla Minoranza, ma credo che comunque ci sono delle situazioni di difficoltà all'interno di questa città. Non sono situazioni di facile soluzione, comunque dalla parte dell'Esecutivo e di questa Maggioranza c'è la volontà di andare a risolvere tutte queste problematiche che ci sono nella città.

Il problema è cercare di levare il cappello politico sulle questioni. Cioè di non dire: l'abbiamo proposto noi, questo problema è stato risolto grazie al fatto che la Minoranza ha presentato l'ordine del giorno, ha posto alla Giunta l'attenzione su questa cosa che stava ferma da anni. Io raccolgo l'invito anche del Consigliere De Capitani a votare l'ordine del giorno e credo che non ci siano problemi da parte della Minoranza di modificare il dispositivo.

Per quanto riguarda l'altra questione sulla cronologia degli eventi, forse sarebbe utile anche all'interno di questa Maggioranza, fare un convegno e mettere dei punti fermi che sono lì e magari andiamo anche a riprenderci gli atti di questo convegno ogni volta che affrontiamo queste delibere a cavallo del 1990. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La parola Consigliere Buizza.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Grazie Presidente. Intervengo sullo specifico dell'ordine del giorno per segnalare questo fatto. Ho sentito prima dall'Assessore Parolari che l'area verde non è ancora stata presa in carico e quindi il Comune non c'entra. A me va bene, la scelta del Comune è quella di prendere in carico l'area verde con un'operazione complessiva che comprenda tutto, è una scelta.

Nel frattempo però i cittadini vedono un'area verde che va alla malora, nel senso che le piante messe giù nessuno le ha accudite e le piante muoiono, le piante sono morte. Il cittadino non sa se è in carico all'uno o in carico all'altro, il cittadino dice: hanno fatto l'area verde su cui i bambini potrebbero andare a giocare, non ci vanno perché c'è l'erba alta, perché ci sono le cacche di cane, perché ci sono le piante morte.

Scelta dell'Amministrazione di affrontare questo rischio è economicamente e ai fini della condizione della questione amministrativa, più comodo arrivare alla fine prendere in carico l'area fatta bene? Benissimo, bisognerà spiegare ai cittadini che tutto quello che è successo nel frattempo, è a carico dell'impresa.

Poi bisogna stare attenti, quando si prenderà in carico l'area, a non prenderla con le piante morte o le cose degradate, con il tappeto erboso che fa pena e tutte queste cose perché allora

vuol dire che l'Amministrazione ha fatto la scelta lungimirante nel dire: prendo le cose in carico con un atto amministrativo unico, se però prendo in carico una ciofeca, l'Amministrazione ha toppato o l'Amministrazione dovrebbe dire all'impresa: siccome noi siamo davanti a dei condomini con centinaia di appartamenti che guardano su quest'area verde, finché ce l'hai in carico tu, sei tenuto a mantenerla perché i cittadini, che l'abbia in carico o che l'abbia in carico io Amministrazione, i cittadini devono poter usufruire di quell'area verde che è convenzionata.

Su questo credo che una riflessione vada fatta per evitare che ci ritroviamo poi cornuti e mazziati, con un'assunzione in ritardo, cioè fatta in tempi lunghi e ci portiamo a casa anche un'area verde da rifare.

Aggiungerei una considerazione per rifarmi all'interessante dibattito che è venuto sull'era pre Pogliani e l'era post Pogliani. Per rifarmi alla questione generale di queste convenzioni che vengono, presto o tardi, rispettate, se ricordate sul parcheggio in Viale Turati abbiamo sollecitato un po' di mesi fa l'Assessore Pesenti, il quale ringraziò chi aveva sollevato il problema perché neanche lo sapeva. Poi abbiamo rifatto la sollecitazione al nuovo Assessore che nel frattempo è subentrato, l'Assessore Redaelli. Ad oggi la situazione è ancora tale e quale a prima. Io non so cos'è successo nel frattempo, quanti mesi ci vorranno, se ci vorrà un altro ordine del giorno per dire che fuori dal CONAD di Viale Turati bisogna mettere due cartelli che indicano il parcheggio pubblico o chi lo deve fare questo. Sta di fatto che sono passati diversi mesi e ancora i cittadini non sanno che lì c'è un parcheggio pubblico.

La stessa cosa succede in Via San Nicolò, di fronte alla vecchia sede del Resegone, la nuova Casa di Cura, dove c'è un parcheggio destinato ad uso pubblico con il cancello sbarrato. Lì è tutto funzionante, è una zona critica della città perché la gente va a messa e c'è solo il piccolo parcheggio all'inizio di questa via. C'è un Piano di parcheggi pubblici pronto e non viene aperto.

Io non credo che siamo qui a rivendicare se è la Minoranza o la Maggioranza che dice che i parcheggi vanno aperti. Ci sono delle convenzioni e il nostro compito è quello di dare soddisfazione ai cittadini che hanno come unica possibilità di usufruire di certi servizi nel momento in cui il privato che ha costruito, che ha fatto le sue belle opere, ha dato in cambio all'Amministrazione questi servizi. Il nostro compito, senza rivendicare nessuna primogenitura e nessuna paternità di queste azioni, ma voglio fare in modo che i cittadini possano usufruire dei servizi che dovrebbero essere a loro disposizione e non lo sono. Io sono andato recentemente in Via Gorizia, dove c'è la nuova sede ... c'è un parcheggio pubblico, un piano interrato di parcheggio è segnalato con un cartello A4 attaccato con lo scotch sul pilastro in cui c'è scritto: "Al piano interrato ci sono 25 posti macchina". È mai possibile che il pubblico venga a capire che c'è un parcheggio pubblico da un foglio di carta attaccato sul pilastro all'interno dell'area?

A me queste sembrano incongruenze che non m'interessa ...

PRESIDENTE

Concluda Consigliere Buizza.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Va bene, abbiamo capito.

PRESIDENTE

Grazie. La parola all'Assessore Parolari.

ASSESSORE PAROLARI

Quello che si chiedeva nel mio intervento che può essere stato sopra le righe, è solo di considerare che da questa parte non c'è gente che non fa niente, ma c'è gente che lavora. Il

discorso di base è che noi stiamo lavorando su questo punto, credo che può essere accolta benissimo la riformulazione perché comprende il fatto che nella relazione l'Amministrazione si sta impegnando in questa direzione.

Sulle cose segnalate dal Consigliere Buizza, mi muoverò. Che l'ho fatto aprire Via Gorizia, Via San Nicolò è un problema a parte, ma si deve anche dire il perché, credo che non è un problema di tipo edilizio o urbanistico. Con la sua sollecitazione mi darò da fare per farlo aprire. Verificherò anche la situazione fuori dal CONAD, perché se mancano dei cartelli, è una questione più di Lavori Pubblici e di disponibilità di materiale, per cui La ringrazio per la segnalazione.

Il parere mio, ma credo anche della Giunta all'ordine del giorno, così come riformulato, è favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Consigliere Mazzoleni.

CONSIGLIERE MAZZOLENI MARTINO

Premetto che non era il mio intento quello di mettere un cappello politico a questa come a qualsiasi altra proposta che ho fatto in questo Consiglio Comunale con gli ordini del giorno. Tant'è che in questo come in quello precedente, ordine del giorno non discuto nel merito dell'operato di chi sta lavorando, non discuto sul merito dell'intervento. Chiedo il rispetto degli intereventi da parte del privato prima ancora che del Comune.

Non è mia intenzione criticare il non lavoro di nessuno perché questo è il mio lavoro, nel senso che i cittadini che risiedono in quei rioni dove vivo anch'io chiedono anche al sottoscritto che cosa sta succedendo. Il sottoscritto quando dagli uffici non ha le risposte alle domande che pone, formula gli ordine del giorno. La richiesta degli atti è stata protocollata all'inizio di settembre per questa convenzione, siccome lavoro, la convenzione è corposa, ho scoperto che scadeva a ottobre nel 2008, ho atteso di proposito la fine della convenzione per depositare l'ordine del giorno che mi sembra il più neutro possibile, non è presente neanche una data d'ingiunzione a chissà che cosa. L'ho posto solo perché non ho avuto le risposte che ho chiesto e l'ho posto perché la convenzione fissa dei termini, l'Amministrazione si sarà mossa dopo, si sarà mossa prima della fine della convenzione, comunque la convenzione ha quei termini. Forse ci si poteva muovere prima visto che queste aree erano disponibili da tempo.

L'Assessore ci ha spiegato che l'intenzione era quella di una presa in carico globale dell'opera, della quale il Consiglio Comunale non era stato informato. Tengo a precisare che l'ordine del giorno che presentai la scorsa estate che fu votato all'unanimità proprio perché non ha bisogno di cappelli politici, se il Consiglio Comunale all'unanimità votò l'ordine del giorno significa che è premura di tutti che queste cose vengano realizzate. Questo è l'obiettivo di chi propone gli ordine del giorno.

La convenzione scorsa era scaduta invece da più anni e per più anni la Giunta, con dichiarazioni a verbale, aveva dichiarato l'imminenza dei lavori, purtroppo così non è stato, quindi uno può anche credere alla buona fede ma per alcuni anni, l'Assessore Pesenti ricorderà benissimo che i lavori in questione sono stati promessi alla fine dell'estate. Così non è, sarà a gennaio. A gennaio lo sappiamo dalla stampa perché l'ordine del giorno impegnava la Giunta a tenere informato il Consiglio Comunale sugli sviluppi in merito, il Consiglio Comunale non è stato informato, nonostante nei preliminari avessi chiesto una cosa del genere. Quindi se nei preliminari si fanno domande, non si ottengono le risposte, gli uffici queste risposte non le danno tutte, se ci togliete anche la possibilità di porre ordini del giorno per rispondere ai cittadini, non vedo cosa possiamo fare.

Ciò detto, prendo atto del fatto che l'Assessore si è reso conto del tono un po' fuori luogo della risposta. Do atto del fatto che lui sta lavorando, nessuno ha mai dubitato e nell'ordine

del giorno così non era specificato. Ciò detto, accolgo la richiesta di modifica da parte del Consigliere De Capitani e quindi dichiaro il mio voto favorevole all'ordine del giorno così emendato.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mazzoleni. Sulla proposta così emendata e ne diamo lettura, chiedendo al Consigliere De Capitani di correggermi se non dovesse coincidere con la sua versione:

“Impegna la Giunta a proseguire nel lavoro già iniziato compiendo tutti i passi necessari per l'apertura ...”, poi di seguito rimane invariato. ... prego Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

La rileggo per chiarezza nei confronti del proponente che ringrazio per averla accettata.

“Impegna la Giunta a proseguire nell'impegno intrapreso, compiendo tutti i passi necessari per l'apertura al pubblico in tempi rapidi della sala polifunzionale di Via Foscolo e dell'area verde interessata”.

Il secondo capoverso è assorbito dal primo e poi rimane “...a tenere regolarmente informato il Consiglio Comunale sugli sviluppi in merito”.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere De Capitani. Passiamo alle dichiarazioni di voto. La parola al Consigliere Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO LIONELLO

Ne approfitto ricordando quello che è stato l'ambito della discussione, che io do atto perché mi occupo di quelle questioni che l'allora Assessore De Capitani si era mosso per fare in modo che quella sala diventasse agibile. Quello che però ci tengo ancora a sottolineare, nel dare il voto favorevole è che poi le sale, oltre ad essere prese in carico, devono anche essere messe nelle condizioni di rispondere a determinate domande della nostra città. La sala del centro sociale di Germanedo, come altre sale, ha dei grossi limiti per un determinato tipo di attività. Quindi quello che io chiedo, nel dare un voto, è però che nel momento in cui si decide l'uso di una sala polifunzionale di cui Lecco ha estremamente bisogno, bisogna anche aprire un tavolo di discussione, magari nelle Commissioni adeguate, con la cittadinanza per vedere come dotare quella sala e che uso farne, sennò è ovvio che le sale rimangono vuote.

Sempre per essere molto semplice, Lecco non ha bisogno tanto di sale da dibattiti in questo momento, ha bisogno di sale alternative al Teatro della Società dove svolgere attività musicali, artistiche, teatrali ed espressive. Questa è la vera esigenza. Non basta dire: ce ne prendiamo carico, dobbiamo anche mettere nelle condizioni questa sala di essere effettivamente polifunzionale. La sala del Centro Sociale, ma non per colpa particolare di nessuno, magari per colpe strutturali quando è stata concepita, non risponde ancora a queste esigenze, è per questo che viene anche sottoutilizzata. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Colombo. Non abbiamo altri interventi prenotati. Passiamo alla votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

con voti favorevoli n. 35

DELIBERA

di approvare all'unanimità l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Martino Mazzoleni avente ad oggetto: “Spazi pubblici P.R.U. n. 9 (area ex Sae), comparto n. 3.

**CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO
ORDINE DEL GIORNO****Spazi pubblici del P.R.U. n. 9 (area ex-Sae), Comparto 3**

Premesso che:

- la convenzione n. 117909/9387 per l'attuazione del P.R.U n.9 (area ex-Sae) siglata il 26 febbraio 1992 prevede, per il "comparto 3" (viale Montegrappa - corso Promessi Sposi – via Foscolo), la cessione gratuita al Comune di una serie di aree inclusi una sala polifunzionale di 1.000 mq e 3.800 mq di verde;
- l'atto n. 171070/21807 di modifica della suddetta convenzione, siglato il 20 ottobre 1998 tra il Comune e la Società Immobiliare Lecco srl in attuazione della delibera di Consiglio n. 84 del 24 luglio 1998, non modifica le superfici dell'area verde e della sala polifunzionale (con destinazione ad auditorium per 500mq, attività sportive per 350mq, centro anziani ed attività culturali per 150mq) oggetto di cessione al Comune;
- questo atto, conformemente alla deliberazione del Consiglio comunale sopra citata, mantiene esplicitamente il termine del 26 febbraio 2002 fissato nella convenzione originaria per la cessione dell'area a verde pubblico;
- lo stesso atto include la sala polifunzionale tra le opere di urbanizzazione del P.R.U che, per il comparto 3, deve essere realizzato nel termine massimo di dieci anni dall'atto in questione, termine oggi scaduto;
- la concessione edilizia relativa al fabbricato con la sala polifunzionale (n. 33929/01), rilasciata l'8 maggio 2003, prevede il termine di 36 mesi per l'ultimazione dei lavori.

Considerato che:

- gli edifici realizzati nel "comparto 3" su via Foscolo sono già abitati da alcuni anni;
- l'area a verde pubblico, che si affaccia su via Caduti di Nassirya dove già insistono attività commerciali private e residenze, è attualmente incolta ed inaccessibile;
- gli spazi ad uso pubblico previsti dalla convenzione per il "comparto 3" possono portare grande beneficio per la popolazione residente nel comparto e in generale nei rioni di Acquate e Olate;

il Consiglio comunale

impegna la Giunta

- a proseguire nell'impegno intrapreso compiendo tutti i passi necessari per l'apertura al pubblico in tempi rapidi della sala polifunzionale di via Foscolo e dell'area a verde interessata;
- a tenere regolarmente informato il Consiglio sugli sviluppi in merito.

Martino Mazzoleni
Gruppo Partito Democratico

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE RIPAMONTI INERENTE LA POLITICHE DI SOSTENIBILITA' A LECCO – INCENTIVO UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI.

rif. PROPOSTA n. 382/2008

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

comunica che in data 12.12.2008 è pervenuto l'ordine del giorno in oggetto che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto e dà la parola al Consigliere Claudio Ripamonti, ai fini dell'illustrazione.

CONSIGLIERE RIPAMONTI CLAUDIO

Grazie Presidente. Questo ordine del giorno è molto semplice e parte indicando una serie di documenti che sono stati sottoscritti dalle varie nazioni europee e anche dagli enti locali europei a sostegno e rispetto della promozione di uno sviluppo sostenibile per la tutela dell'ambiente nel prossimo futuro.

Se andiamo a vedere, questa serie di documenti è molto corposa, esprime una maggior sensibilità che si è venuta a creare in questi ultimi quindici anni a livello europeo e mondiale e anche a livello degli enti locali. Purtroppo però questa sensibilità che è stata sottoscritta con documenti importanti è rimasta un po' ferma lì. È mancata, a mio parere, una capacità di tradurre in maniera efficace gli indirizzi contenuti in questi documenti e quindi lo vediamo, gli enti locali e anche il Comune di Lecco ha sottoscritto nel 2004 il programma di diffusione di Agenda 21 e il Piano di azione comunale, tutti documenti molto importanti con contenuti molto pertinenti rispetto ad uno sviluppo a tutela dell'ambiente e poi però dal punto di vista pratico sono mancati o comunque sono risultate insufficienti le proposte successive.

Sappiamo che in Italia solo il 7% dei consumi finali di energia proviene da fonti rinnovabili, mentre la proposta direttiva della CE del gennaio 2008 fissa per il nostro Paese un obiettivo del 17% per il 2020. Sappiamo che Lecco è scesa dalla 30^a alla 44^a posizione nella classifica annuale di ecosistema urbano stilata da Lega Ambiente con la collaborazione con "Il Sole 24 Ore" sui 103 capoluoghi di Provincia. In particolare ha ottenuto il peggior risultato nel campo delle energie elettriche. Quello che noi vogliamo proporre con questo ordine del giorno, è un contributo rispetto alla traduzione pratica degli indirizzi presenti in questi documento approvato dal Consiglio Comunale di Lecco negli ultimi anni. Fra le altre cose evidenzio che gli impianti solari fotovoltaici determinano una serie di vantaggi ambientali perché riducono l'inquinamento chimico, in quanto non producono emissioni, né residui, né scorie, riducono l'inquinamento termico in quanto le temperature massime in gioco raggiungono valori non superiori al 60% ed eliminano l'inquinamento acustico perché non vi è emissione di rumori durante l'esercizio di questi impianti.

Sottolineo che il fotovoltaico, secondo ANCI Lombardia, non è solo una modalità per risparmiare energia e per tutelare l'ambiente, ma è un'opportunità d'investimento per gli enti locali. Questa è una condizione importante in questa situazione dove tutti gli enti locali soffrono da un punto di vista finanziario. Quindi investire da questo punto di vista, oltre che tutelare l'ambiente, quindi recare un servizio alla cittadinanza e ai cittadini, è anche una modalità per recuperare risorse da reinvestire per la città. Ci sono alcuni esempi. L'ente locale affitta i tetti delle proprie strutture pubbliche ad aziende che installano impianti fotovoltaici. I vantaggi per il Comune sono la quota di affitto incassata e la possibilità di acquistare energia

a cifre inferiori al 50% sul prezzo normale. Il tutto però con il vincolo dell'affitto ventennale, ovvero la durata dell'incentivo statale per l'azienda che installa tali impianti.

Una seconda possibilità è che l'ente locale installa direttamente gli impianti fotovoltaici. I vantaggi derivano sia dal risparmio annuo per l'energia elettrica che non viene più acquistata dalla rete, sia dal flusso costante di incentivi riconosciuti per vent'anni dall'installazione da parte del gestore dei servizi elettrici, grazie all'introduzione nella Finanziaria del 2008 di misure che garantiscono agli enti locali il massimo della tariffa incentivante indipendentemente dalla tipologia degli impianti installati.

Esistono studi come quello precedente di Energie strategic group del Politecnico di Milano che dicono che con questa strategia, nell'arco di 25 anni non solo si rientra dall'investimento iniziale, ma permette di ottenere un tasso di rendimento addirittura del 15%. Ricordo anche che la Provincia di Lecco e i tredici Comuni di Agenda 21 del Meratese hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la partecipazione del bando del Sole a scuola promosso dal Ministro dell'Ambiente. Il progetto prevede di installare impianti solari e fotovoltaici nelle scuole secondarie di primo grado comunali e consortili ubicate in alcuni Comuni del Meratese.

Tutto ciò premesso, con le intenzioni che dicevo prima, di fornire alla città e all'Amministrazione un contributo per tradurre praticamente quei contenuti e quegli indirizzi importanti presenti nei documenti che abbiamo approvato negli anni scorsi come Consiglio Comunale a tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, il Consiglio Comunale di Lecco impegna il Sindaco e la Giunta su tre punti. Dico subito che andranno modificate le tempistiche così come propongo.

1. Rilevare la quantità di metri quadri di tetto degli edifici comunali, stimare e valutare quanti metri quadri di pannelli solari sono installabili sugli stessi edifici comunali. Individuare le fonti pubbliche e private di finanziamento pubblicizzate attraverso i bandi pubblici e la pubblicità delle aziende installatrici. Relazionare il Consiglio Comunale sulla situazione entro il prossimo mese di febbraio.
2. Dare corso ad uno studio di fattibilità con valutazione dei risparmi conseguibili e definire un cronoprogramma per l'installazione di impianti solari fotovoltaici negli edifici di proprietà comunale, a cominciare da quelli adibiti ad uso pubblico.
3. Prevedere adeguate postazioni finanziarie già nel Bilancio pluriennale 2009 – 2011, coerenti con l'esigenza di avviare tempestivamente la realizzazione del crono programma di cui al punto 2.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ripamonti. La parola all'Assessore Pesenti.

ASSESSORE PESENTI

Volevo dare delle informazioni che potrebbero essere assai utili al dibattito. Certamente quanto da Lei citato in premessa è condiviso e condivisibile da questa Amministrazione, come credo dalla più parte dell'Amministrazione. Ossia la necessità di valorizzare queste fonti attraverso il fotovoltaico. Proprio per questo l'Amministrazione Comunale di Lecco, già da mesi, ha iniziato uno dei percorsi che venivano individuati dall'ANCI nella risoluzione che Lei ha citato, precisamente il primo. Questo ordine del giorno viene a collocarsi in contrasto nella sua finalità, ma sposando un eguale punto di partenza, con quella che è stata l'azione amministrativa del mio Assessorato nel corso dell'anno 2008. Fornisco alcuni elementi così posso essere più chiaro.

Dal mese di febbraio del 2008 il Comune di Lecco, in particolare l'Assessorato all'ambiente Agenda 21 ha iniziato ad interloquire con Lario reti holding, la quale si era premurata d'informare tutte le Amministrazioni Comunali del territorio della Provincia di Lecco di un progetto denominato Fonti rinnovabili di energia sul territorio provinciale, Piano di approntamento di impianti fotovoltaici.

In buona sostanza ACEL S.p.A. prima e poi chi gli è succeduto Lario reti holding aveva attivato al proprio interno uno specifico settore aziendale di intervento dedicato proprio allo sviluppo di progetti per il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili e quindi, nel caso, al fotovoltaico. Lario reti holding chiede la disponibilità del Comune di Lecco che viene data a segnalare degli immobili di proprietà comunale con determinate caratteristiche e con certi requisiti che potessero prestarsi al posizionamento sul tetto del fotovoltaico. Venivano effettuati da parte di personale dell'Assessorato di Agenda 21, dopo aver dato una prima bozza, elenco di edifici che potessero avere questi requisiti. Sono stati effettuati alcuni sopralluoghi su edifici comunali, soprattutto le scuole e altri centri sportivi, scuole materne e via dicendo, di cui ho comunque un elenco che Le posso fornire.

Al termine di questa attività di monitoraggio, è stato individuato un interesse da parte di Lario reti holding e dell'Amministrazione Comunale per l'anno 2009 su due edifici. Uno quello che sarà il nuovo ostello della gioventù e l'altro la scuola media Don Ticozzi di San Giovanni. Altri edifici in realtà già da questi sopralluoghi si sono rivelati inadeguati al posizionamento dei pannelli per la loro conformazione, per la loro strutturazione. Fatta una cernita di quelli che potrebbero essere potenzialmente utilizzati ne sono stati individuati due per il momento. In particolare, fatti tutti i dovuti accertamenti e sopralluoghi, nel mese di dicembre la società Lario reti holding ha fatto pervenire al Comune una bozza di convenzione che è in corso di esame per il posizionamento quanto meno sulla scuola di San Giovanni di questo fotovoltaico

Stiamo valutando nel concreto le clausole di dettaglio, comunque è intenzione dell'Amministrazione partire, si userà il metodo che l'ANCI indicava come affitto dei tetti delle strutture pubbliche, il metodo n. 1 che Lei citava nell'ordine del giorno. Per cui non c'è un'installazione, una presa in carico diretta da parte dell'Amministrazione Comunale, ma l'Amministrazione Comunale dà in locazione alla Lario Reti Holding, come avverrà in altri Comuni della Provincia di Lecco, perché l'iniziativa non è solo legata al nostro Comune, però per quanto ci riguarda la bozza di convenzione è in corso di esame.

Le sollecitazioni che Lei ha evidenziato erano già state recepite dall'Assessorato e pertanto, per quanto mi riguarda, si rivelano inutili quelle che sono le prescrizioni che Lei indicava su cui votare perché l'Amministrazione Comunale ha già scelto di perseguire non tanto la via dell'impegno diretto nel posizionamento sui propri edifici comunali dei tetti fotovoltaici, ma quanto la locazione degli edifici affinché la società nel caso di spese Lario reti holding posizioni gli impianti. L'obiettivo sostanzialmente è lo stesso. La modalità è la prima di quelle che Lei indicava in premessa. Quindi alla fine il dispositivo dell'ordine del giorno non può essere votato, non tanto perché non si condividano le premesse, quanto perché è già stata presa una strada che è comunque derivazione delle medesime premesse. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Apro una breve parentesi riguardo a quello che diceva nel provvedimento precedente a questo, il Consigliere Mazzoleni, visto anche il numero di ordine del giorno e di mozioni presentate, poi avremo modo di parlarne magari in Conferenza dei Capigruppo, però lo strumento in certi casi forse non è quello più adatto, visto che passiamo poi buona parte della serata ad interloquire tra Giunta e Consiglio Comunale. Io Vi ricordo ... che l'intento è quello di disporre la Giunta a prendere determinate iniziative, questo è lo strumento idoneo,

ma se il risultato è quello di avere informazioni da parte della Giunta e cambiare poi in corso d'opera gli intenti contenuti nelle delibere o negli ordini del giorno, forse si potrebbero utilizzare altri strumenti.

Prima il Consigliere Mazzoleni faceva una citazione in questo senso. Ci sono le comunicazioni, ci sono anche le domande di attualità che se non ottengono risposta, possono essere trasformate in interrogazioni o interpellanze. Libera la scelta da parte dei Consiglieri di presentare le proprie proposte sotto tutte le forme previste, però ricordiamoci di utilizzare gli strumenti che vanno a segno e risultano poi efficaci.

La parola al Consigliere Polvara.

CONSIGLIERE POLVARA DANTE

Grazie. Non voglio tediarvi perché l'ora è tarda, però volevo fare alcune considerazioni sparse su questa tematica, perché, va bè, mi spiace, io sono ambientalista convinto, credo nel rinnovabile, l'eolico, l'idroelettrico, però sul punto del fotovoltaico mi sembra che ci sia una serie di inganni che si nascondono dietro questo tipo di spese che purtroppo molte volte non vengono valutate. Una prima cosa è relativamente all'inquinamento chimico in cui si dice che il fotovoltaico dovrebbe essere un grosso avversario, nella realtà Voi sapete bene che la produzione di energia fotovoltaica molte volte avviene nel momento nel quale l'utilizzo dell'energia non può essere effettuato, per cui l'impianto fotovoltaico è imperniato attorno ad una grossa batteria di accumulatori nei quali viene caricata tutta la corrente prodotta nel periodo di massima insolazione che attorno al mezzogiorno e poi ripartita nella giornata. Accumulatori vuol dire tonnellate di piombo, di acido solforico e di altri materiali che sono difficilmente eliminabili.

Quando si dice che il fotovoltaico sarebbe il meglio che possiamo fare per evitare l'inquinamento di sostanze tossiche nell'atmosfera diciamo già un primo grosso inganno. Dopodiché, anche nell'analisi dei rendimenti economici del fotovoltaico quasi tutti gli studi prendono in considerazione l'insolazione media sul territorio italiano che, come ben potete pensare, è molto diversa a seconda della latitudine delle varie zone ed è ancora più diversa quando il livello d'insolazione scende per effetto dell'esistenza di rilievi montuosi come dalle nostre parti.

In esempi che ho analizzato, in alcuni altri contesti di cui mi sono occupato è per esempio emerso che il Comune di Milano, che peraltro non ha rilievi montuosi in evidenza così vicini, riesce ad ottenere dei livelli ragionevoli per ottenere una produzione di fotovoltaico su superfici decenti e cospicue come quelle che potreste aver individuato Voi, riesce ad ottenere solo nei mesi di luglio ed agosto, quando invece per la gran parte dell'anno il livello d'insolazione è tale da non permettere la produzione a livello economico di kilowattora utilizzabili.

Tra l'altro questo va ancora più in contrasto con l'utilizzo del mezzo fotovoltaico in edifici tipo quelli scolastici, perché lì, per esempio, se l'utilizzo dell'energia deve avvenire all'interno dell'edificio scolastico, mi capite che produrre energia a condizioni convenienti nei mesi di luglio e di agosto non si capisce bene dove debba essere utilizzata questa energia.

Poi ci sono tutta un'altra serie di studi che hanno esaminato anche il sovraccarico di costo per quanto riguarda le strutture portanti dei tetti che vengono comunque ad essere logorate e appesantite dalla presenza dei pannelli che non sono un oggetto che nella progettazione generale degli edifici era stata prevista fin dall'origine. Io poi ho sentito fare anche considerazioni che magari sono cattive, però è giusto farle visto che l'Italia è un paese che da anni fa del conflitto d'interessi uno dei pilastri portanti dell'attività critica

dell'Opposizione, qui il conflitto d'interesse era sorto ed è stato segnalato, com'è abbastanza evidente, quando il Governo precedente, perché sono stati loro che hanno introdotto queste agevolazioni, sul fotovoltaico avevano il fratello del Presidente del Consiglio che risultava essere il più grosso importatore in Italia di materiale fotovoltaico. Quindi anche questo è un elemento che dovrebbe tutti portarci a ragionare se davvero stiamo analizzando una tecnica di produzione dell'energia che è così conveniente, o se invece non siamo tutti vittime di una grande illusione.

Poi altre cose importanti che tutti noi pensiamo, ricordiamoci che i mercati sono aperti, i prodotti continuano a cambiare, i prezzi continuano a muoversi. Oggi non sono aggiornato all'ultima ora, però stamattina il brend era 35\$/barile e il West and Texas ... era attorno ai 39\$/barile. Quando hanno fatto i calcoli di convenienza l'ANCI e quando li hanno fatti tutti gli altri che vogliono montare i pannelli, vorrei capire a quanto era il prezzo del petrolio. Quando uno mi dice che in 25 anni, che comunque è un tempo piuttosto cospicuo, nel quale si dovrebbe uscire ad ammortizzare la spesa dei pannelli, come hanno fatto a calcolarlo, su quale prezzo del petrolio, su quale tasso d'interesse. Perché con i prezzi del petrolio abbiamo oggi, è vero, dobbiamo inquinare di meno, però noi dobbiamo anche fare delle scelte che siano economicamente compatibili, oltre che ambientalmente compatibili.

Detto tutte queste cose, personalmente sono contento che la Giunta riesca ad analizzare delle proposte per massimizzare i nostri profitti, però fino ad ora, e lo sapete come la penso, non mi sembra che la Lario reti holding abbia massimizzato i nostri e con questo credo di aver detto tutto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Polvara. La parola al Consigliere Ripamonti per una replica.

CONSIGLIERE RIPAMONTI CLAUDIO

Prendo atto delle informazioni, delle dichiarazioni dell'Assessore Pesenti in merito al fatto che sono già intercorsi appunto fra il Comune e Lario Rete holding accordi e quindi con possibili convenzioni per procedere ad installazioni di impianti di questo tipo sulle nostre strutture pubbliche. Questa è una cosa buona, una cosa importante per la città e con questi intenti chiedo all'Amministrazione di andare avanti da questo punto di vista anche nei prossimi anni perché credo che sia importante tentare di investire sempre di più da questo punto di vista.

In Germania che è una nazione che non ha il nostro sole, in questi anni si sono investite enormi risorse che hanno prodotto ricchezza anche dal punto di vista del mondo del lavoro, occupazione. Quindi non vedo perché in Germania queste cose possono realizzarsi e nel nostro Paese che dal punto di vista climatico è ben meglio della Germania, non si possano realizzare.

Detto questo faccio questa proposta. La proposta è quella di tenere i primi due punti, con le modifiche dal punto di vista della tempistica. Il primo punto lo si cambia solo mettendo: "entro il prossimo mese di febbraio". Il secondo punto lo si tiene uguale. Il terzo punto lo toglierei completamente e lo sostituirei con questa proposta.

"Nel prendere atto degli impegni intercorsi fra Rete Lario holding e il Comune di Lecco, come riferito dall'Assessore Pesenti, s'impegna il Sindaco e la Giunta a relazionare sugli esiti degli interventi realizzati da Rete Lario holding".

PRESIDENTE

Vi leggo la sintesi che ho realizzato... diamo lettura del testo emendato. Nel primo comma viene sostituita la parola: "gennaio" con: "febbraio". Il secondo comma resta invariato. Il terzo comma viene soppresso e così sostituito:

"Impegna la Giunta a prendere atto degli impegni intercorsi fra Lario Rete holding e Amministrazione Comunale e relazionare al Consiglio Comunale sugli esiti degli interventi realizzati da Lario Reti holding stessa".

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi invito comunque ad utilizzare strumenti che magari siano in qualche modo propedeutici ad eventuali ordini del giorno condivisi anche dalla Giunta.

Non ci sono dichiarazioni di voto, dichiariamo aperta la votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

con voti favorevoli n. 12 e con voti contrari n. 21 (Andreoli, Badessi, Beretta, Bezzi, Bodega, Boscagli, Caravia, Cereda, De Capitani, Di Gennaro, Locatelli, Martini, Mauri, Nava, Pasquini, Polvara, Romeo, Sindaco Faggi, Sorrentino, Valsecchi e Zamperini)

DELIBERA

di respingere a maggioranza l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Claudio Ripamonti, avente ad oggetto: "Politiche di sostenibilità ambientale a Lecco – Incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili non solo come mezzo utile per ridurre gli sprechi energetici e tutelare l'ambiente, ma come opportunità di investimento per l'Ente Locale".

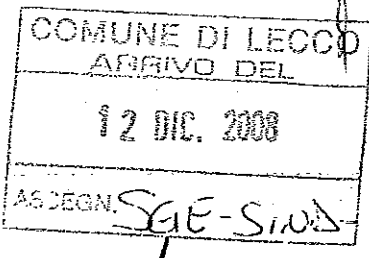
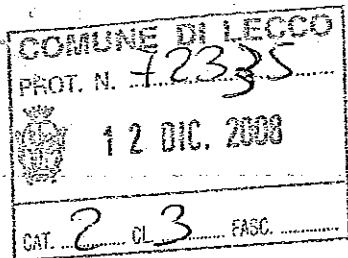
* * *

PRESIDENTE

Do una comunicazione prima di chiudere. Il Consigliere Bezzi sostituirà il Consigliere Russo nelle prossime Commissioni consiliari convocate dove il Consigliere Russo risultava Commissario.

Buonanotte a tutti, la seduta è tolta.

La seduta termina alle ore 22.00.



COMUNE DI LECCO
Allegato alla deliberazione No 5
in data 12/01/09 dal C.C.

Al Sig. Presidente del
Consiglio Comunale di Lecco

O.d.g. da sottoporre all'esame e alla votazione del Consiglio Comunale

Politiche di sostenibilità ambientale a Lecco - Incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili non solo come mezzo utile per ridurre gli sprechi energetici e tutelare l'ambiente, ma come opportunità di investimento per L'Ente Locale.

Ricordando in premessa :

- Il programma di Agenda 21, approvato in occasione della conferenza UNCED di Rio de Janeiro del giugno 1992 (il Summit della Terra) e, in seguito, sottoscritto e promosso da governi, organizzazioni non governative e rappresentanti di settori del mondo economico e produttivo.
- La " Carta delle Città Europee per un modello urbano sostenibile " elaborata ad Aalborg, Danimarca, nel maggio del 1994 in occasione della 1° Conferenza Europea sulle città sostenibili, il Piano d'Azione di Lisbona " Dalla Carta all'Azione " elaborato nell'ottobre del 1996 in occasione della 2° Conferenza Europea sulle città sostenibili e l'Appello di Hannover elaborato nel febbraio 2000 in occasione della 3° Conferenza Europea delle città sostenibili.
- Il documento della Commissione Europea " Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore : strategia dell'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile", approvato dal Consiglio Europeo al vertice di Goteborg del giugno 2001, che integra l'impegno politico dell'Unione europea, aggiungendo alla strategia di Lisbona la dimensione ambientale.
- Gli " Aalborg Commitments " (approvato dal Consiglio comunale di Lecco nel settembre 2004) con cui Enti Locali Europei che sostengono la " Campagna delle Città Europee Sostenibili ", riuniti alla conferenza di Aalborg+10 (9 - 11 giugno 2004), si propongono di tradurre la visione comune di un futuro urbano sostenibile in concreti obiettivi di sostenibilità e in azioni, secondo i diversi livelli di competenza.
- La Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni " Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano " (COM (2004) 60 def).
- Il Piano di Azione Comunale approvato dal Consiglio Comunale di Lecco in data 19-04-2005.
- Il Protocollo di intesa tra Regione Lombardia e Coordinamento regionale Agende 21 locali : " Programma per la diffusione di Agenda 21 Locale in Lombardia " siglato in data 28-03-2006.

Sottolineando che :

- Attualmente in Italia solo il 7% dei consumi finali di energia proviene da fonti rinnovabili, mentre la Proposta di Direttiva della Commissione Europea del gennaio 2008 fissa per il nostro paese un obiettivo del 17% nel 2020, rispetto a un target medio UE del 20%.
- Lecco è scesa dalla 30 esima posizione alla 44 esima nella classifica annuale di Ecosistema Urbano stilata da Legambiente in collaborazione con il Sole 24 Ore, sui 103 capoluoghi di

provincia. In particolare Lecco ottiene il peggior risultato nel campo delle energie alternative.

Evidenziando che :

- Gli impianti solari fotovoltaici determinano vantaggi ambientali in quanto evitano inquinamento dal punto di vista :
Chimico (non producono emissioni, residui o scorie). Non si utilizzano, infatti, le fonti fossili come petrolio e carbone e, quindi, si evita l'immissione in atmosfera di inquinanti come CO₂ (gas serra) NO₂ (smog fotochimico) SO₂ (piogge acide).
Termico (le temperature massime in gioco raggiungono valori non superiori a 60° C).
Acustico (non vi è emissione di rumore durante il loro esercizio).
- La fonte fotovoltaica è l'unica che non richiede organi in movimento, né circolazione di fluidi a temperature elevate o in pressione e quindi è vantaggiosa in termini di sicurezza per l'ambiente.

Segnalando che :

- Il fotovoltaico, secondo ANCI Lombardia, non è solo una modalità per risparmiare energia e per tutelare l'ambiente, ma è anche un'opportunità di investimento per gli Enti Locali.
(Varie le modalità possibili : 1) L'Ente Locale affitta i tetti delle proprie strutture pubbliche ad una azienda che installa impianti fotovoltaici. I vantaggi sono la quota di affitto incassato e la possibilità di acquistare energia ad una cifra inferiore del 50% sul prezzo normale. Il tutto, però, con il vincolo dell'affitto ventennale, ovvero la durata dell'incentivo statale per l'azienda che installa tali impianti.
2) L'Ente Locale installa l'impianto fotovoltaico. I vantaggi derivano sia dal risparmio annuo per l'energia elettrica che non viene più acquistata dalla rete, sia dal flusso costante di incentivi riconosciuti per 20 anni dall'installazione da parte del Gestore dei Servizi Elettrici grazie all'introduzione, nella finanziaria 2008, di misure che garantiscono agli Enti Locali il massimo della tariffa incentivante indipendentemente dalla tipologia di impianto installato. Secondo i dati tratti dagli studi dell'Energy & Strategy Group del Politecnico di Milano quest'ultima strategia permette, nell'arco di 25 anni, non solo di rientrare con relativa velocità dall'investimento iniziale, ma di ottenere un tasso di rendimento pari a circa il 15%.
- La Provincia di Lecco e tredici Comuni di Agenda 21 del Meratese hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la partecipazione al bando " Il Sole a scuola " promosso dal Ministero dell'Ambiente. Il progetto prevede di installare impianti solari fotovoltaici nelle scuole secondarie di primo grado, comunali e consortili, ubicate a Brivio, Calco, Cernusco Lombardone, Merate, Olgiate Molgora, Robbiate, di realizzare l'audit energetico e di coinvolgere gli studenti in un percorso di conoscenza delle fonti energetiche rinnovabili, del risparmio energetico e dei cambiamenti climatici.

Tutto ciò premesso

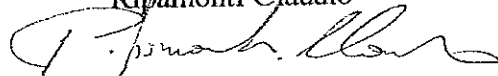
Il Consiglio Comunale di Lecco impegna il Sindaco e la Giunta a:

1. Rilevare la quantità dei mq di tetto degli edifici comunali; stimare/valutare quanti mq di pannelli solari sono installabili sugli stessi; individuare le fonti pubbliche e private di finanziamento pubblicizzate attraverso i "bandi" pubblici e la pubblicità delle aziende installatrici; relazionare il Consiglio Comunale sulla situazione entro il prossimo mese di gennaio.

2. Dare corso a uno studio di fattibilità, con valutazione dei risparmi conseguibili, e definire un cronoprogramma per l'installazione di impianti solari fotovoltaici negli edifici di proprietà comunale, a cominciare da quelli adibiti ad uso pubblico (scuole, servizi pubblici, ecc.).
3. Prevedere adeguate postazioni finanziarie già nel bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2010-2011 coerenti con l'esigenza di avviare tempestivamente la realizzazione del cronoprogramma di cui al punto 2.

Lecco, 09-12-08


Consigliere Comunale Gruppo PD
Ripamonti Claudio



Del che si è redatto il presente verbale, comprendente n. 5 argomenti, da n. 1 a n. 5, che viene in appresso sottoscritto e firmato.

IL PRESESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Emanuele MAURI



IL SEGRETARIO GENERALE

Vincenzo DEL REGNO

